



**vimi fasteners**

---

**fastening your success**

**Bilancio Consolidato al  
31 dicembre 2020**



## **Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020**

## Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2020

in migliaia di Euro	Note	31.12.2020	31.12.2019
Immobilizzazioni materiali	8	12.827	14.308
Diritto D'uso IFRS 16	9	3.988	4.808
Immobilizzazioni immateriali	10	15.999	15.510
Partecipazioni		1	1
Crediti tributari	11	182	225
Altre attività non correnti		5	5
Imposte differite attive	11	5.398	4.884
<b>TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>		<b>38.399</b>	<b>39.741</b>
Rimanenze	13	9.423	9.777
Crediti commerciali	14	9.642	9.570
Crediti tributari	11	347	1.066
Altri crediti	14	386	481
Cassa e disponibilità liquide	15	5.037	6.782
<b>TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI</b>		<b>24.834</b>	<b>27.677</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>63.233</b>	<b>67.417</b>

Capitale sociale	16	9.322	9.322
Riserva da sovrapprezzo azioni	16	9.820	9.820
Altre riserve	16	3.216	4.599
Utile (perdita) portate a nuovo	16	3.893	1.551
Utile (perdita) dell'esercizio	16 -17	(255)	1.121
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>25.996</b>	<b>26.413</b>
Passività per beneficiari a dipendenti	19	1.211	1.235
Finanziamenti non correnti	12-20	13.112	8.576
Debiti per lease non correnti	12-20	3.193	3.967
Altre passività non correnti	21	3.681	4.574
Imposte differite	11	3	1
<b>TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI</b>		<b>21.200</b>	<b>18.353</b>
Finanziamenti	12-20	3.664	8.187
Debiti per Lease correnti	12-20	850	841
Debiti commerciali	22	7.531	9.023
Debiti per imposte sul reddito	11	-	18
Altri debiti tributari	11	591	803
Altri debiti	22	3.288	3.666
Fondi per rischi ed oneri	23	112	113
<b>TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI</b>		<b>16.037</b>	<b>22.651</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>		<b>37.237</b>	<b>41.004</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO</b>		<b>63.233</b>	<b>67.417</b>

## Conto economico consolidato al 31 dicembre 2020

in migliaia di Euro	Note	31.12.2020	31.12.2019
Ricavi	25	37.643	46.304
Altri proventi	26	1.444	753
<b>TOTALE RICAVI</b>		<b>39.087</b>	<b>47.057</b>
Costo per materiali, merci e variazione rimanenze	27	14.108	17.724
Costi per servizi e godimento beni di terzi	28	9.084	11.266
Costi per il personale	29	11.191	12.962
Ammortamenti e svalutazioni	30	4.285	4.320
Accantonamento per rischi ed oneri	31	5	47
Altri costi operativi	32	746	894
<b>TOTALE COSTI OPERATIVI</b>		<b>39.419</b>	<b>47.213</b>
<b>UTILE (PERDITA) OPERATIVO</b>		<b>(332)</b>	<b>(156)</b>
Proventi finanziari	33	1	43
Oneri finanziari	34	(481)	(439)
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>		<b>(479)</b>	<b>(396)</b>
<b>UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE</b>		<b>(811)</b>	<b>(552)</b>
Imposte sul reddito correnti	35	(606)	(3.035)
Imposte sul reddito differite	35	1.162	4.708
<b>TOTALE IMPOSTE</b>		<b>556</b>	<b>1.673</b>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>		<b>(255)</b>	<b>1.121</b>

## Rendiconto finanziario consolidato al 31 dicembre 2020 e a 31 dicembre 2019

<i>in migliaia di Euro</i>	<b>31.12.2020</b>	<b>31.12.2019</b>
<b>ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>(255)</b>	<b>1.129</b>
<i>Rettifiche per:</i>		
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	4.284	3.902
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	(20)	(37)
- Variazione dei fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti	(25)	72
- Altre variazioni non monetarie	628	63
- Imposte	(556)	(1.681)
<b>Sub Totale</b>	<b>4.056</b>	<b>3.448</b>
<i>(Incremento) o decremento crediti commerciali e altri crediti</i>	1.279	4.257
<i>(Incremento) o decremento delle rimanenze</i>	43	718
<i>Incremento o (decremento) dei debiti commerciali ed altri debiti</i>	(1.985)	(7.711)
<i>Imposte pagate</i>	(455)	(2.747)
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)</b>	<b>2.938</b>	<b>(2.035)</b>
<b>ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<i>Investimenti in immobilizzazioni materiali</i>	(1.733)	(2.671)
<i>Investimenti in immobilizzazioni immateriali</i>	(887)	(645)
<i>Investimenti in partecipazioni</i>	0	0
<i>Vendita di immobilizzazioni</i>	168	75
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)</b>	<b>(2.452)</b>	<b>(3.241)</b>
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIA</b>		
<i>Rimborso dei debiti finanziari</i>	(7.301)	(5.500)
<i>Altre variazioni attività/passività finanziarie</i>	5.550	13.129
<i>raccolta da quotazione AIM</i>	0	0
<i>acquisto di azioni proprie</i>	(1)	(268)
<i>Dividendi pagati</i>	0	0
<i>Interessi e dividendi incassati (corrisposti)</i>	(479)	(396)
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL' ATTIVITÀ FINANZIARIA (C)</b>	<b>(2.231)</b>	<b>6.965</b>
<b>VARIAZIONE NETTA CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (D=A+B+C)</b>	<b>(1.745)</b>	<b>1.689</b>
<b>CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)</b>	<b>6.782</b>	<b>5.093</b>
<b>CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (L=H+I)</b>	<b>5.037</b>	<b>6.782</b>

## Prospetto del conto economico complessivo consolidato al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019

<i>in migliaia di Euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
<b>Utile/(Perdita) dell'esercizio</b>	<b>(255)</b>	<b>1.121</b>
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio</i>	-	-
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	(96)	
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	(15)	(67)
Utili (Perdite) su derivati del periodo	(34)	(16)
Effetto Fiscale	12	16
<b>Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio al netto delle imposte</b>	<b>(133)</b>	<b>(67)</b>
<b>Utili e (perdite) rilevate a patrimonio netto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale utile/(perdita) complessivo dell'esercizio</b>	<b>(388)</b>	<b>1.054</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

valori in .000 di Euro	valori al 01/01/2019	variazioni dell'esercizio						valori al 31/12/2019	
		distribuzione dividendi	destinazione utile a riserve	Altre riserve	variazione del conto economico complessivo		raccolta da quotazione		risultato dell'esercizio
					attualizz. TFR	altre variazioni			
Capitale sociale	9.322							9.322	
Riserva sovrapprezzo azioni	9.820							9.820	
Riserva legale	567		40					607	
Riserva straordinaria	4.105		-61					4.044	
Riserva da conferimenti	-		0					-	
Riserva Utili su cambi non realizzati	-			-15				- 15	
Riserva azioni proprie in portafoglio				-268				- 268	
Riserva operazioni copertura flussi fin.	- 28					-16		- 44	
Costi quotazione	- 968							- 968	
Riserva FTA	1.143							1.143	
Riserve da differenze di traduzione	- 8					25		17	
Riserva utili (perdite) a nuovo	- 56					-56		- 112	
Riserva Utili Indivisi	1.141		605					1.746	
Risultato dell'esercizio	584		-584				1.121	1.121	
<b>Totali</b>	<b>25.622</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-283</b>	<b>0</b>	<b>-47</b>	<b>0</b>	<b>1.121</b>	

valori in .000 di Euro	valori al 01/01/2020	variazioni dell'esercizio						valori al 31/12/2020	
		distribuzione dividendi	destinazione utile a riserve	Altre riserve	variazione del conto economico complessivo		raccolta da quotazione		risultato dell'esercizio
					attualizz. TFR	altre variazioni			
Capitale sociale	9.322							9.322	
Riserva sovrapprezzo azioni	9.820							9.820	
Riserva legale	607							607	
Riserva straordinaria	4.044		-750					3.294	
Riserva da conferimenti	-							-	
Riserva Utili su cambi non realizzati	- 15							- 15	
Riserva azioni proprie in portafoglio	- 268			-1				- 269	
Riserva operazioni copertura flussi fin.	- 44					-34		- 78	
Costi quotazione	- 968							- 968	
Riserva FTA	1.143							1.143	
Riserve da differenze di traduzione	17					-98		- 81	
Riserva utili (perdite) a nuovo	- 112					-29		- 141	
Riserva Utili Indivisi	1.746		1.871					3.617	
Risultato dell'esercizio	1.121		-1.121				-255	- 255	
<b>Totali</b>	<b>26.413</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-1</b>	<b>0</b>	<b>-161</b>	<b>0</b>	<b>-255</b>	

## Indice delle note al bilancio

**Sommario**

1. Informazioni societarie .....	9
2. Informativa sull'emergenza Covid-19 .....	9
3. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative .....	11
Valutazioni discrezionali e stime contabili significative .....	11
Sintesi dei principali principi contabili .....	12
4. Variazione di principi contabili e informativa .....	24
5. Principi di Consolidamento .....	27
5.1 Trattamento poste in valuta .....	28
6. Settori operativi: informative .....	29
7. Posizione Finanziaria Netta .....	29
8. Immobilizzazioni materiali .....	30
9. Diritto D'uso .....	31
10. Immobilizzazioni Immateriali .....	32
11. Imposte differite attive e passive, crediti e debiti tributari .....	35
11.1 Imposte differite attive .....	35
11.2 Crediti Tributari .....	36
11.3 Imposte differite .....	36
11.4 Debiti per imposte sul reddito e altri debiti tributari .....	37
12. Attività e passività finanziarie .....	37
12.1 Passività finanziarie .....	37
13. Rimanenze .....	39
14. Crediti commerciali e altri crediti .....	40
14.1 Crediti commerciali e altri crediti .....	40
14.2 Altri crediti .....	41
15. Cassa e disponibilità liquide .....	41
16. Capitale sociale e riserve .....	41
17. Utile/perdita per Azione .....	42
18. Distribuzioni effettuate e proposte .....	43
19. Passività per benefici ai dipendenti .....	43
20. Finanziamenti e debiti per lease .....	44
21. Altre passività non correnti .....	45
22. Debiti commerciali e altri debiti .....	46
22.1 Debiti commerciali .....	46
22.2 Altri debiti .....	46

<b>23.</b>	<b>Fondi per Rischi e Oneri</b> .....	<b>47</b>
<b>24.</b>	<b>Impegni e rischi</b> .....	<b>47</b>
	<b>Conto economico</b> .....	<b>47</b>
<b>25.</b>	<b>Ricavi</b> .....	<b>47</b>
<b>26.</b>	<b>Altri proventi</b> .....	<b>48</b>
<b>27.</b>	<b>Costi per materiali, merci e variazione delle rimanenze</b> .....	<b>49</b>
<b>28.</b>	<b>Costi per servizi e godimento beni di terzi</b> .....	<b>50</b>
<b>29.</b>	<b>Costi del personale</b> .....	<b>50</b>
<b>30.</b>	<b>Ammortamenti e svalutazioni</b> .....	<b>51</b>
<b>31.</b>	<b>Accantonamenti per Rischi e Oneri</b> .....	<b>51</b>
<b>32.</b>	<b>Altri costi operativi</b> .....	<b>52</b>
<b>33.</b>	<b>Proventi Finanziari</b> .....	<b>52</b>
<b>34.</b>	<b>Oneri finanziari</b> .....	<b>52</b>
<b>35.</b>	<b>Imposte sul reddito</b> .....	<b>53</b>
<b>36.</b>	<b>Operazioni con Parti Correlate</b> .....	<b>53</b>
<b>37.</b>	<b>Informazioni relativa agli organi di controllo</b> .....	<b>54</b>
<b>38.</b>	<b>Eventi successivi</b> .....	<b>54</b>

## Note illustrative al bilancio

### 1. Informazioni societarie

La pubblicazione del bilancio consolidato del Gruppo Vimi Fasteners S.p.A. (di seguito “il Gruppo”) per il periodo chiuso al 31 dicembre 2020 redatto in accordo con i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards) emessi dallo International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall’Unione Europea, è stato autorizzato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 marzo 2021, (di seguito il “Bilancio Consolidato”).

VIMI FASTENERS S.p.A. (di seguito la “Società” o la “Capogruppo”) è una società per azioni quotata al mercato AIM Italia, registrata e domiciliata in Italia.

La sede legale si trova a Novellara, in provincia di Reggio Emilia, in via Labriola n.19.

L’attività svolta dalla Società è descritta nella Nota 4.

Come richiesto dai principi IFRS gli Amministratori hanno valutato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato, tenendo conto anche dei possibili impatti finanziari derivanti dall’emergenza Covid 19 e ad esito di tale analisi non rilevano l’esistenza di incertezze materiali in merito alla capacità del Gruppo di continuare la propria attività operativa nel prevedibile futuro. Pertanto, il bilancio consolidato è stato redatto in base al criterio della continuità aziendale, per maggiori informazioni si rimanda a quanto commentato successivamente nella nota 2.

L’area di consolidamento al 31 dicembre 2020 include la capogruppo e le seguenti società controllate:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% controllo 2020	Società Controllante
Vimi Fasteners SpA	Novellara (Italia)	EUR	9.321.550	Holding	Finregg SpA (56%) - Astork Srl (24%) Mercato azionario (20%)
MF Inox Srl	Albese con Cassano (Italia)	EUR	95.000	100%	Vimi Fasteners SpA
Vimi Fasteners Inc	Charlotte (USA)	EUR	-	100%	Vimi Fasteners SpA
Vimi GmbH	Rommerskirchen (Germany)	EUR	25.000	100%	Vimi Fasteners SpA

### 2. Informativa sull’emergenza Covid-19

All’inizio di gennaio 2020 l’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha reso nota la diffusione dell’infezione da Covid-19 in Cina, dichiarando poi il 30 gennaio lo stato di emergenza sanitaria a livello internazionale. In febbraio si è registrata la diffusione del virus in Europa e in America che ha portato, nel corso dei mesi di marzo e aprile, ad un lockdown generalizzato. L’Italia, che è stato il primo paese europeo ad essere investito dalla pandemia e che tutt’oggi risulta uno dei più colpiti, ha adottato misure particolarmente restrittive per contenere la diffusione del virus. Le modalità e i tempi della ripresa della vita sociale e delle attività economiche sono differenziati per i diversi Paesi, mentre si assiste ad una graduale ripartenza in Cina e in Asia. In tale contesto i governi dei principali paesi mondiali stanno adottando misure per favorire il rilancio dei consumi ed il sostegno alle imprese.

La limitazione della mobilità dei cittadini e dell’operatività delle imprese, insieme ad un clima di incertezza generato dall’emergenza sanitaria, hanno avuto impatti significativi su quasi tutti i mercati mondiali.

Gli effetti della pandemia sui consumi si stanno manifestando nei diversi ambiti dell’economia in maniera non omogenea con rischio di recessione in molti settori. Il perdurare di questa situazione d’incertezza rende difficile fare previsioni e valutazioni nel medio e lungo termine.

Sono state implementate le procedure e le azioni per il contrasto alla diffusione del virus su tutti i siti produttivi, come regolamentate dai diversi protocolli sanitari siglati dalle parti sociali. Un comitato di emergenza, costituito appositamente, ne ha monitorato continuamente l'applicazione.

Questo modo di procedere ha consentito di evitare contagi originati sul luogo di lavoro.

Il Gruppo continua a monitorare costantemente l'evolversi del contesto connesso alla diffusione del Covid-19 relativamente al mutevole quadro normativo di riferimento e al contesto economico globale al fine di valutare l'adozione di ulteriori misure a tutela sia della salute dei propri dipendenti che dell'operatività aziendale.

L'andamento del Gruppo nel corso dell'esercizio 2020 ha risentito in maniera significativa degli impatti della Pandemia sul mercato mondiale e, più specificatamente, della minore domanda di Fasteners nei vari settori industriali di utilizzo.

A livello economico, la riduzione della domanda ha complessivamente determinato per il Gruppo un impatto negativo sui ricavi di vendita di 8 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale riduzione ha interessato principalmente il primo semestre (-5 milioni, pari al -21%) per manifestarsi in proporzioni meno rilevanti nel secondo semestre (-3 milioni, pari al -13%).

Il Gruppo, a fronte del calo dei volumi di vendita, ha messo in atto una serie di misure di contenimento sia dei costi diretti che dei costi di struttura. Inoltre, si è focalizzato sulla gestione delle risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività del Gruppo.

Sono proseguite le azioni già iniziate nell'esercizio precedente volte al miglioramento dell'efficienza produttiva, al processo di insourcing di attività esterne e alla riduzione dei costi generali, quali l'utilizzo degli ammortizzatori sociali (Cassa Emergenza Covid 19), con la conseguente riduzione delle ore lavorate, che ha permesso una migliore flessibilità nella gestione del costo del personale in un contesto fortemente incerto.

Le azioni intraprese hanno portato anche ad un efficientamento produttivo, che congiuntamente ad un incremento della capitalizzazione dei costi di sviluppo successivamente commentati, ha consentito di consuntivare un margine operativo lordo pari ad Euro 4 milioni sostanzialmente in linea con il 2019 (Euro 4,2 milioni) nonostante la riduzione dei volumi.

Sul fronte patrimoniale e finanziario il Gruppo ha gestito il contesto di crisi determinato dalla pandemia e ha provveduto a riprogrammare tempestivamente gli investimenti in beni strumentali e a definire una nuova politica di gestione delle scorte più consona al nuovo scenario di mercato.

A seguito dei diversi DPCM governativi gli istituti bancari hanno concesso le moratorie sulle rate dei mutui scadenti nel corso dell'esercizio 2020 che hanno portato a un differimento agli esercizi successivi di circa 2,4 milioni di euro; inoltre, è stato stipulato un finanziamento a medio-lungo termine per complessivi 5,55 milioni di euro assistito da garanzia del Mediocredito Centrale per le PMI. Gli istituti bancari hanno inoltre sospeso la misurazione dei Covenants sia al 30 giugno 2020 che al 31 dicembre 2020.

Il Gruppo ha usufruito del mancato versamento del saldo e del primo acconto IRAP come previsto dal DPCM "Salva Italia".

All'interno del suddetto scenario il Gruppo, anche a seguito delle raccomandazioni emesse dagli enti regolatori, ha ritenuto opportuno rivedere i piani industriali pluriennali 2021-2024 della CGU VIMI utilizzato per la redazione di uno specifico impairment test, come previsto dai principi contabili internazionali, al fine di valutare la recuperabilità del capitale investito netto, e congiuntamente al business plan della società del Gruppo MF Inox, per la valutazione della recuperabilità delle imposte anticipate.

I dati prospettici sono stati elaborati dal management sulla base dell'esperienza passata e delle previsioni sugli sviluppi futuri del mercato tenendo conto del grado di aleatorietà nel raggiungimento di tali obiettivi dovuti all'incerta evoluzione dell'emergenza sanitaria.

Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare una perdita di valore sono monitorate costantemente dagli Amministratori.

Il perdurare della crisi da Covid 19 con il suo conseguente impatto sui risultati economici del secondo semestre 2020 e sui primi mesi del 2021 rende probabile il mancato rispetto dei Covenants del periodo 1° luglio 2020 - 30 giugno 2021 contenuti nel contratto di finanziamento in essere con Credit Agricole necessari per il mantenimento del finanziamento originariamente pari ad Euro 10 milioni e che, al 31 dicembre 2020, presenta un debito residuo di Euro 3,9 milioni. Come già avvenuto nel corso del 2020, gli Amministratori prevedono di avviare a breve con l'istituto di credito, la negoziazione di nuovi accordi volti alla rimodulazione della misurazione dei parametri finanziari al 30 giugno 2021 e/o il rimborso anticipato del finanziamento.

La Direzione del Gruppo ha predisposto inoltre le previsioni dei flussi di cassa per l'anno 2021 attraverso delle analisi di sensitività, non evidenziando profili di criticità in termini di esigenze finanziarie per la gestione corrente e per il pagamento delle rate dei mutui in scadenza in tale anno. Il Gruppo può contare infatti, sulle disponibilità liquide al 31 dicembre 2020 e sulle linee di fido in essere non utilizzate per complessivi Euro 17 milioni, di cui Euro 9 milioni relativi ad affidamenti hot money di breve termine.

Seppur, in presenza di un contesto esterno economico e finanziario incerto, gli Amministratori ritengono appropriata l'adozione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio, e che il Gruppo sarà in grado di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

### 3. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

#### Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del Bilancio Consolidato ha richiesto agli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni ovvero sull'esperienza storica o su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi del Bilancio Consolidato, quali la situazione patrimoniale e finanziaria, il conto economico, il rendiconto finanziario, il conto economico complessivo ed il prospetto di movimentazione del patrimonio netto, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle valutazioni per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime, nonché del contesto esterno economico e finanziario afflitto dal Covid-19.

Le ipotesi chiave riguardanti il futuro, e le altre stime nel periodo di riferimento che potrebbero avere un rischio significativo e causare un adeguamento sostanziale ai valori contabili delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario, sono di seguito discusse:

#### **Costi di sviluppo**

Il Gruppo capitalizza i costi relativi ai progetti per lo sviluppo di prodotti. La capitalizzazione iniziale dei costi è basata sul fatto che sia confermato il giudizio del management sulla fattibilità tecnica ed economica del progetto, solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo. Per determinare i valori da capitalizzare, gli Amministratori elaborano le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Il valore contabile dei costi di sviluppo capitalizzati al 31 dicembre 2020 ammonta ad euro 840 migliaia (al 31 dicembre 2019 pari ad euro 832 migliaia).

Questo importo include i significativi investimenti nello sviluppo di prodotti destinati a nuovi mercati di sbocco. Data la natura innovativa dei prodotti, esiste un certo margine d'incertezza sul realizzo dei flussi di cassa attesi dal progetto.

#### **Impairment test Capitale Investito Netto ed avviamento**

Ai fini dell'effettuazione del test di impairment del capitale investito netto della CGU Vimi e dell'avviamento allocato alla CGU MF INOX, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 36 sono stati utilizzate le previsioni economiche e finanziarie riflesse nel piano pluriennale di seguito definito. Nell'applicare tale metodo di verifica il Gruppo utilizza varie assunzioni, inclusa la stima dei futuri incrementi nelle vendite, dei costi operativi, del tasso di crescita dei valori terminali, degli investimenti, delle variazioni nel capitale di funzionamento e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto). Al variare delle principali stime ed assunzioni effettuate nella predisposizione del piano pluriennale ed utilizzate nel test di impairment, potrebbe modificarsi il valore d'uso ed il risultato che effettivamente verrà raggiunto circa il valore di realizzo delle attività iscritte.

### **Imposte anticipate**

Le Imposte anticipate accolgono il calcolo della fiscalità anticipata applicata a tutte le differenze temporanee nonché alle perdite fiscali per le quali il management ritiene la piena recuperabilità, in aderenza al piano industriale quinquennale della Capogruppo e della società consolidata MF Inox S.r.l. inclusa nel consolidato fiscale. Al variare delle principali stime ed assunzioni effettuate nella predisposizione del piano pluriennale ed utilizzate nella valutazione della recuperabilità delle imposte anticipate, potrebbe modificarsi il valore recuperabile delle imposte anticipate.

### **Fondo Svalutazione crediti**

Il fondo accoglie rischi calcolati su posizioni specifiche sia in relazione a procedure concorsuali in atto che a pratiche passate al legale o semplicemente crediti incagliati da oltre 360 giorni. In ottemperanza al principio contabile internazionale IFRS 9, il fondo accoglie inoltre la svalutazione dei crediti sottostante al rischio di perdita intrinseco del mercato di riferimento. La stima eseguita dagli Amministratori, sebbene basata su dati storici e di mercato, può essere soggetta ai mutamenti nell'ambiente competitivo o di mercato in cui il Gruppo opera.

### **Fondo rischi legali**

Il Gruppo accerta una passività a fronte di contenziosi e cause legali in corso, quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note del Bilancio Consolidato. Il Gruppo monitora lo status delle eventuali cause in corso e si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale.

### **Fondo svalutazione magazzino**

È costituito da una quota generica calcolata applicando una diversa percentuale di svalutazione per fasce di indici di rotazione in modo sistematico e da una quota specifica relativa alla reale possibilità di alienazione dei prodotti.

## **Sintesi dei principali principi contabili**

### **a) Aggregazioni aziendali e avviamento**

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo misura la partecipazione nell'acquisita al fair value. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

L'avviamento rilevato in un'aggregazione di imprese è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dalla Società. Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, la Società verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato ad un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato

sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

**b) Classificazione corrente/non corrente**

Le attività e passività nel Bilancio Consolidato del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate in parte tra le attività e le passività non correnti ed in parte tra le attività e le passività correnti, a seconda della stima relativa al loro realizzo.

**c) Valutazione del fair value**

Il Gruppo valuta gli strumenti finanziari quali i derivati, e le attività non finanziarie, al fair value ad ogni chiusura di bilancio.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;

oppure

- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;

- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

#### **d) Rilevazione dei ricavi**

I ricavi sono iscritti sulla base del modello di riconoscimento del principio internazionale IFRS 15. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono i seguenti:

- ✓ l'identificazione del contratto con il cliente;
- ✓ l'identificazione delle performance obligations contenute nel contratto;
- ✓ la determinazione del prezzo;
- ✓ l'allocazione del prezzo alle performance obligations contenute nel contratto;
- ✓ o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il ricavo per la vendita di beni è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di consegna della merce.

Il ricavo è valutato al fair value del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi e abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume.

Il Gruppo fornisce garanzie sui propri prodotti in linea con la prassi del settore.

Il Gruppo generalmente non fornisce ai clienti ulteriori garanzie e contratti di manutenzione.

#### **e) Contributi pubblici**

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

#### **f) Imposte correnti**

Le imposte correnti dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese in cui le società del gruppo operano e generano il proprio reddito imponibile.

A decorrere dall'esercizio 2019 il Gruppo ha esercitato, in qualità di società consolidante, l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale - che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti -, congiuntamente alla società controllata MF Inox S.r.l, quest'ultima in qualità di società consolidata. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società controllata/consolidata sono definiti nel Regolamento di consolidato, stipulato tra le due società. Il credito/debito per imposte è rilevato alla voce Crediti/Debiti verso la società consolidata, al netto degli acconti ricevuti, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

## **g) Imposte differite**

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto “liability method” alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale di un’attività o passività in una transazione che non rappresenta un’aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l’utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l’imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un’attività o passività in una transazione che non rappresenta un’aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l’utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell’esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

## **Imposte indirette**

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l’imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l’imposta applicata all’acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell’attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l’imposta indiretta applicabile.

L’ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all’Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

## **h) Immobilizzazioni materiali**

### Rilevazione iniziale

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo; le aliquote utilizzate sono riportate nella seguente tabella:

<b>Categoria</b>	<b>Aliquota</b>
Fabbricati	3%
Macchinari e impianti generici	10%
Macchinari e impianti specifici	15,5%
Impianti specifici (trattamenti termici)	10%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Mezzi di trasporto interni e industriali	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredamenti	12%
Macchine elettroniche ufficio	20%

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

**i) Immobilizzazioni immateriali**

Le immobilizzazioni immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

### Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando il Gruppo è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Annualmente l'attività è oggetto di verifica dell'eventuale perdita di valore (impairment test).

Di seguito si riepilogano i principi applicati dalla Società per le attività immateriali:

	<b>Costi di sviluppo</b>	<b>Avviamento</b>
<b>Vita utile</b>	Definita (5 anni)	Indefinita
<b>Metodo di ammortamento utilizzato</b>	Ammortizzato a quote costanti sul periodo delle vendite attese future derivanti dal progetto collegato	Non ammortizzato; il valore è verificato tramite test di impairment
<b>Prodotto internamente o acquisito</b>	Generato internamente	Acquisto

### l) Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine ad un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

### m) Attività finanziarie

#### Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra i derivati designati come strumenti di copertura,

laddove la copertura sia efficace. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al fair value, al quale si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione, tranne nel caso di attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

#### Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico;
- Finanziamenti e crediti;
- Investimenti posseduti sino alla scadenza;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel presente bilancio sono presenti solamente finanziamenti e crediti, pertanto nel prosieguo si forniscono informazioni applicabili solo a tale categoria.

#### Finanziamenti e crediti

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio come oneri finanziari.

Peraltro, in ossequio al criterio generale della rilevanza, il Gruppo non ha applicato il criterio del costo ammortizzato, in quanto gli effetti sono trascurabili al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione. L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti. Si faccia riferimento alla Nota 13 per ulteriori informazioni sui crediti.

#### Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

#### Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando dopo la rilevazione iniziale sono intervenuti uno o più eventi (quando interviene "un evento di perdita") che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie, impatto che possa essere attendibilmente stimato. Le evidenze di perdita di valore possono includere indicazioni che un debitore od un gruppo di debitori si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, e da dati osservabili che indichino un decremento misurabile nei flussi

di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.

#### Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato il Gruppo ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Laddove non vi siano evidenze di perdita di valore di attività finanziarie valutate singolarmente, significative o meno, l'attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito simili e viene valutata collettivamente ai fini della verifica della perdita di valore. Le attività considerate individualmente nella determinazione di perdite di valore per le quali viene rilevata o permane una perdita di valore non sono incluse nella valutazione collettiva della perdita di valore.

L'ammontare di qualunque perdita di valore identificata è misurato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore attuale dei flussi di cassa è scontato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la svalutazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Gli interessi attivi (registrati tra i proventi finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio) continuano a essere stimati sul valore contabile ridotto e sono calcolati applicando il tasso di interesse utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri ai fini della valutazione della perdita di valore. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite al Gruppo. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo. Se un'attività stornata è successivamente recuperata, il valore recuperato è accreditato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio a riduzione degli oneri finanziari.

### **n) Passività finanziarie**

#### Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili, se rilevanti.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Non vi sono passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

#### Finanziamenti e debiti

Tale categoria è di fatto l'unica detenuta dal Gruppo. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

I debiti sono quindi iscritti al valore nominale.

Questa categoria generalmente include crediti e finanziamenti fruttiferi di interessi.

#### Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

### **o) Strumenti finanziari**

Le attività e le passività finanziarie sono inizialmente valutate al fair value. I costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione di attività e passività finanziarie (diverse dalle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico) sono aggiunti o portati a riduzione dal fair value dell'attività o passività finanziaria, a seconda dei casi, al momento della rilevazione iniziale. Costi di transazione direttamente attribuibili alle acquisizioni di attività o passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico sono iscritte immediatamente nel conto economico.

### **p) Strumenti finanziari derivati e hedge accounting**

Gli strumenti finanziari derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è rispondente ai requisiti richiesti dallo IFRS 9. I derivati di copertura, che coprono il rischio di variazione dei flussi finanziari degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti direttamente a patrimonio per la parte considerata efficace, mentre la eventuale quota non efficace è attribuita al conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

### **q) Rimanenze**

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio annuo ponderato
- Prodotti finiti e semilavorati: costo di fabbricazione, calcolato includendo tutti i costi di diretta imputazione, nonché le altre spese di fabbricazione per la quota ragionevolmente imputabile ai prodotti, escludendo gli oneri finanziari.

I rischi per l'eventuale perdita di valore delle scorte sono coperti dall'apposito fondo svalutazione magazzino, che viene portato a rettifica della corrispondente voce dell'attivo.

Il valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

### **r) Perdita di valore di attività non finanziarie**

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di fair value disponibili.

il Gruppo basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa della Società, cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre), o con maggiore frequenza, quando le circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno con riferimento al 31 dicembre, a livello di unità generatrice di flussi finanziari e quando le circostanze indichino che vi possa essere una perdita di valore.

### **s) Disponibilità liquide e depositi a breve termine**

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore. Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto dell'indebitamento bancario, in quanto questo è considerato parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo.

### **t) Fondi rischi e oneri**

I fondi per rischi riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. In accordo con lo IAS 37 gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo.

Lo IAS 37 è applicato nel determinare l'ammontare della passività da accantonare a fronte dell'indennità suppletiva di clientela da corrispondere agli agenti nel caso il contratto si sciogla, per iniziativa della società, per fatto non imputabile all'agente. Il calcolo è effettuato da un attuario indipendente.

## u) Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati. I profitti/perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto.

## v) Pagamenti basati su azioni

Nel corso del 2018 la società ha messo in atto un piano di stock option. I dirigenti ricevono parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni, pertanto i dipendenti prestano servizi in cambio di azioni ("operazioni regolate con strumenti di capitale").

## z) Locazioni

### Il Gruppo come locatario

Il Gruppo deve valutare se il contratto è, o contiene un lease, alla data di decorrenza del contratto stesso.

Il Gruppo iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease per tutti gli accordi di lease in cui sia il locatario, ad eccezione di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore ad Euro 5.000 quando nuovi). Per questi ultimi, il Gruppo iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

La passività finanziaria derivante dal lease è inizialmente rilevata al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease. Qualora tale tasso non fosse prontamente determinabile, il tasso impiegato sarà il tasso incrementale di indebitamento del locatario.

Con riferimento al tasso incrementale di indebitamento, poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato determinato come il tasso privo di rischio Paese in cui i contratti sono stati stipulati, con scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto di affitto, aumento dello specifico credit spread del Gruppo.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- La componente fissa dei canoni di lease (inclusiva dei pagamenti definiti "in-substance" fix), al netto di eventuali incentivi ricevuti.
- I pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto.
- L'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- Il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimata ragionevolmente certa.
- Le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il lease term prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimata ragionevolmente certa.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa

(utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

Il Gruppo ridetermina il saldo delle Passività finanziaria derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d'uso, se significativo) qualora:

- Cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- Cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);
- Un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato, in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

Il Gruppo non ha rilevato nessuna delle suddette modifiche nel periodo corrente.

L'attività per il diritto d'uso include la valutazione iniziale della passività derivante dal lease, i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto e qualsiasi altro costo diretto iniziale. Il diritto d'uso è iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Un accantonamento a fondo rischi è rilevato e valutato secondo lo IAS 37 nel caso in cui la Società sia obbligata a farsi carico dei costi per smantellamento e rimozione del bene in lease, di ripristino del sito cui insiste il bene in lease o di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto. Tali costi sono inclusi nel valore del Diritto d'uso, salvo che non siano sostenuti per la produzione di scorte.

Il Diritto d'uso è ammortizzato in modo sistematico al minore tra il lease term e la vita utile residua del bene sottostante. Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà del Gruppo di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto. L'inizio dell'ammortamento decorre dall'inizio della decorrenza del lease.

Il Gruppo applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Godimento beni di terzi" dello schema di conto economico.

### **Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale**

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che arriveranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il fair value del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel fair value alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel fair value del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o a una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il fair value alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del fair value totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del fair value del piano viene speso immediatamente a conto economico.

L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

#### 4. Variazione di principi contabili e informativa

##### Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2020

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 - Presentation of Financial Statements e IAS 8 - Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo
- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "References to the Conceptual Framework in IFRS Standards". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard. L'emendamento non è da considerarsi rilevante per il bilancio consolidato del Gruppo.
- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un

business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)**". Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16. Pertanto, i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato della Gruppo.

#### **PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2020**

In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)**". Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le assicurazioni. Tali modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2021. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento "**Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2**" che contiene emendamenti ai seguenti standard:

- IFRS 9 *Financial Instruments*;
- IAS 39 *Financial Instruments: Recognition and Measurement*;
- IFRS 7 *Financial Instruments: Disclosures*;
- IFRS 4 *Insurance Contracts*; e
- IFRS 16 *Leases*.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2021. Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

#### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'unione Europea**

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

➤ In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA").

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;

- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF). Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

L'emendamento non è applicabile per il bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”. Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2022 ma lo IASB ha emesso un exposure draft per rinviarne l'entrata in vigore al 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
  - Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio IFRS 3.
  - Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
  - Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come ad esempio, la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
  - Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“Rate Regulation Activities”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo il Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

## 5. Principi di Consolidamento

### (i) Società controllate

Le società si definiscono controllate quando la Capogruppo è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo che al momento sono liberamente esercitabili o convertibili.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Tali diritti di voto potenziali non sono considerati ai fini del processo di consolidamento in sede di attribuzione alle minoranze del risultato economico e della quota di patrimonio netto di spettanza.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e deconsolidati a partire dalla data in cui tale controllo viene meno.

L'acquisizione delle società controllate è contabilizzata in base al cosiddetto metodo dell'acquisto (purchase account). Il costo di acquisizione corrisponde al valore corrente delle attività acquisite, azioni emesse o passività assunte alla data di acquisizione. Gli oneri accessori all'acquisizione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. L'eccesso del costo di acquisizione rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore corrente delle attività nette acquisite è contabilizzato nell'attivo patrimoniale secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricalcolata al fair value alla data di acquisizione, e l'eventuale utile o perdita risultante, è rilevato nel conto economico.

Ai fini del consolidamento delle società controllate è applicato il metodo dell'integrazione globale, assumendo cioè l'intero importo delle attività e passività patrimoniali e tutti i costi e ricavi a prescindere dalla percentuale di partecipazione. Il valore contabile delle partecipazioni consolidate è quindi eliminato a fronte del relativo patrimonio netto. Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dei soci di minoranza sono evidenziate rispettivamente in un'apposita voce di patrimonio netto ed in una linea separata del conto economico consolidato. Quando, in una controllata consolidata, le perdite attribuibili agli azionisti terzi eccedono la loro quota di pertinenza, l'eccedenza ed ogni ulteriore perdita attribuibile agli azionisti di minoranza sono attribuiti agli azionisti della Capogruppo ad eccezione della parte per la quale gli azionisti terzi hanno un'obbligazione vincolante a coprire la perdita con investimenti aggiuntivi e sono in grado di farlo. Se, successivamente, la controllata realizza degli utili, tali utili sono attribuibili agli azionisti della Capogruppo fino a concorrenza delle perdite di pertinenza degli azionisti terzi precedentemente coperte.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

### (ii) Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalla variazione al fair value sono imputati direttamente a patrimonio netto fintanto che esse non sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico

del periodo. Le partecipazioni in altre imprese, per le quali non è disponibile il fair value, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

(iii) Altri Principi di consolidamento

I principali criteri di consolidamento adottati sono di seguito specificati:

- ✓ le partite di credito e debito, i costi e i ricavi, i dividendi e tutte le operazioni di ammontare significativo intercorse tra le società incluse nell'area di consolidamento sono eliminate;
- ✓ qualora necessario, sono effettuate rettifiche ai bilanci delle imprese controllate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal Gruppo;
- ✓ I saldi infragruppo e gli utili e le perdite derivanti da operazioni infragruppo sono eliminate nel bilancio consolidato. Gli utili infragruppo derivanti da operazioni con società collegate sono eliminati nell'ambito della valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto. Le perdite infragruppo sono eliminate a meno che non vi sia evidenza che siano realizzate nei confronti di terzi.
- ✓ gli effetti fiscali, derivanti dalle rettifiche di consolidamento, sono contabilizzati nella voce "imposte differite" se passivi e "imposte anticipate" se attivi;

### 5.1 Trattamento poste in valuta

(i) Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo Vimi è l'euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro sulla base del cambio della data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Le differenze cambio che emergono dalla conversione sono imputate a conto economico. Le attività e passività non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio in vigore alla data della transazione. Le attività e passività monetarie valutate al fair value sono convertite in euro al cambio della data rispetto alla quale è stato determinato il fair value.

(ii) Conversione dei bilanci in valuta estera

Le attività e le passività delle società residenti in Paesi diversi da quelli dell'Unione Europea, comprese le rettifiche derivanti dal processo di consolidamento relative all'avviamento e agli adeguamenti al fair value generati dall'acquisizione di un'impresa estera al di fuori della UE, sono convertite ai cambi della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. I ricavi ed i costi delle medesime società sono convertiti al cambio medio del periodo, che approssima i cambi alle date alle quali sono avvenute le singole transazioni. Le differenze cambio emergenti dal processo di conversione sono imputate direttamente in un'apposita riserva di patrimonio netto denominata Riserva di conversione. Al momento della dismissione di una entità economica estera, le differenze cambio accumulate e riportate nella Riserva di conversione sono rilevate a conto economico.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei valori economici e patrimoniali delle società con valuta funzionale diversa dall'euro sono stati i seguenti:

	<b>Medi al 31 dicembre 2020</b>	<b>Al 31 dicembre 2020</b>	<b>Medi al 31 dicembre 2019</b>	<b>Al 31 dicembre 2019</b>
Dollaro USA	1,1422	1,2271	1,1195	1,1234

## 6. Settori operativi: informative

In base alla definizione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 8, un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriale che generino costi e ricavi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale/operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti del Gruppo non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, non necessaria perché ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio.

Inoltre, si tiene a precisare che la società non presenta un'attività operativa stagionale bensì questa si mantiene ad un livello costante per tutto l'esercizio.

## 7. Posizione Finanziaria Netta

Al 31 dicembre 2020 la posizione finanziaria netta risulta negativa per 19.593 migliaia di euro, allineata al valore di 19.599 migliaia di euro di fine 2019. Un risultato soddisfacente nonostante la notevole riduzione dei volumi di vendita.

Il valore della Posizione Finanziaria Netta include l'Earn Out pari a 3.810 migliaia di euro, da corrispondere ai vecchi soci della controllata MF Inox. Tale importo risulta inferiore di 1.000 migliaia di euro rispetto al 2019 per una quota parte già corrisposta nell'esercizio corrente.

Si evidenzia il significativo incremento dei finanziamenti a medio lungo termine e la contestuale diminuzione di quelli a breve termine dovuto all'accensione di un nuovo finanziamento di 5.550 migliaia di euro, con rimborso in 5 anni, avvenuta nel mese di giugno 2020.

Di seguito viene riportato il confronto della Posizione Finanziaria Netta, nei due periodi in esame.

	31/12/2020	31/12/2019
migliaia di Euro	importi	importi
A. Cassa	3	1
B. Disponibilità liquide	5.034	6.781
<b>C. Cassa + disponibilità liquide (A+B)</b>	<b>5.037</b>	<b>6.782</b>
D. Debiti bancari correnti	0,00	(5.259)
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(4.515)	(3.769)
F. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	(1.000)	(1.000)
<b>G. Indebitamento finanziario corrente (C+D+E+F)</b>	<b>(478)</b>	<b>(3.246)</b>
H. Debiti bancari non correnti	(16.305)	(12.543)
I. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	(2.810)	(3.810)
<b>L. Indebitamento finanziario non corrente (H+I)</b>	<b>(19.115)</b>	<b>(16.353)</b>
<b>M. Posizione finanziaria netta (G+L)</b>	<b>(19.593)</b>	<b>(19.599)</b>

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2020 include debiti finanziari attualizzati relativi al pagamento dei canoni di noleggio ed affitti futuri, in applicazione al principio contabile IFRS 16, pari a complessivi 4.043 migliaia di euro, di cui 847 migliaia di euro entro l'esercizio successivo, in confronto ai 4.808 migliaia di euro al 31 dicembre 2019.

## 8. Immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
<b>Costo o valutazione</b>						
<b>Al 1° gennaio 2019</b>	<b>5.683</b>	<b>41.481</b>	<b>4.059</b>	<b>1.810</b>	<b>682</b>	<b>53.715</b>
Incrementi	6	1.632	420	41	572	2.671
Riclassificazioni (*)		677			(677)	0
Cessioni		(477)	(12)			(489)
<b>Al 31 dicembre 2019</b>	<b>5.689</b>	<b>43.313</b>	<b>4.467</b>	<b>1.851</b>	<b>577</b>	<b>55.897</b>
Incrementi	5	1.140	321	30	35	1.531
Riclassificazioni (*)		576			(576)	0
Cessioni		(141)	(6)	(3)		(150)
<b>Al 31 dicembre 2020</b>	<b>5.694</b>	<b>44.888</b>	<b>4.782</b>	<b>1.878</b>	<b>36</b>	<b>57.278</b>
<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>						
<b>Al 1° gennaio 2019</b>	<b>2.570</b>	<b>31.491</b>	<b>2.925</b>	<b>1.546</b>	<b>0</b>	<b>38.532</b>
Quota di ammortamento dell'anno	142	2.778	500	87	—	3.507
Incrementi – acquisiti all'esterno						0
Cessioni	(14)	(423)	(13)		—	(450)
<b>Al 31 dicembre 2019</b>	<b>2.698</b>	<b>33.846</b>	<b>3.412</b>	<b>1.633</b>	<b>0</b>	<b>41.589</b>
Quota di ammortamento del periodo	136	2.286	520	68		3.010
Cessioni		(141)	(5)	(2)		(148)
<b>Al 31 dicembre 2020</b>	<b>2.834</b>	<b>35.991</b>	<b>3.927</b>	<b>1.699</b>	<b>0</b>	<b>44.451</b>
<b>Valore netto contabile</b>						
Al 31 dicembre 2019	<b>2.991</b>	<b>9.467</b>	<b>1.055</b>	<b>218</b>	<b>577</b>	<b>14.308</b>
al 31 dicembre 2020	<b>2.860</b>	<b>8.897</b>	<b>855</b>	<b>179</b>	<b>36</b>	<b>12.827</b>

\* Trattasi di riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso nel precedente esercizio, all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso.

I principali investimenti in beni materiali, per un totale di euro 1.531 migliaia, sono costituiti principalmente da una macchina per lavorazioni meccaniche ad alte prestazioni in ambito Industry 4.0. e da importanti ammodernamenti su alcuni macchinari di controllo in linea già presenti in azienda con lo scopo di aumentare sia la produttività che la qualità delle forniture della Capogruppo.

Nel corso dell'esercizio sono entrati in funzione, e pertanto sono stati girocontati dalla voce delle immobilizzazioni in corso alla voce Impianti e Macchinari, cespiti per Euro 576 migliaia.

Si fa presente che non sono stati considerati gli effetti sui cambi, perché quando presenti hanno avuto effetti non rilevanti.

### Oneri finanziari capitalizzati

Il Gruppo non ha capitalizzato oneri finanziari ad alcuna voce iscritta all'attivo, vista l'irrelevanza degli interessi loro attribuibili.

### Terreni e fabbricati

Terreni e fabbricati, dal valore netto contabile di euro 2.860 migliaia (2019: euro 2.991 migliaia), sono liberi da ipoteche.

## 9. Diritto D'uso

Nella tabella sottostante viene riportata la movimentazione della voce Diritti D'uso per categoria di attività dell'esercizio 2020 oggetto di commento:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Auto e veicoli industriali	Totale
	€000	€000	€000	€000
<b>Costo o valutazione</b>				
<b>Al 1° gennaio 2019</b>	<b>924</b>		<b>743</b>	<b>1.667</b>
Incrementi	3.164	395	-	3.559
Riclassificazioni (*)	-	-	-	-
Cessioni	-	-	-	-
<b>Al 31 dicembre 2019</b>	<b>4.088</b>	<b>395</b>	<b>743</b>	<b>5.226</b>
Incrementi			55	55,00
Riclassificazioni (*)				-
Cessioni				-
<b>Al 31 dicembre 2020</b>	<b>4.088</b>	<b>395</b>	<b>798</b>	<b>5.281</b>
<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>				
<b>Al 1° gennaio 2019</b>	-	-	-	-
Quota di ammortamento dell'anno	212	17	189	418
Cessioni	-	-	-	-
<b>Al 31 dicembre 2019</b>	<b>212</b>	<b>17</b>	<b>189</b>	<b>418</b>
Quota di ammortamento del periodo	607	66	202	875
Cessioni	-	-	-	-
<b>Al 31 dicembre 2020</b>	<b>819</b>	<b>83</b>	<b>391</b>	<b>1.293</b>
<b>Valore netto contabile</b>				
Al 31 dicembre 2019	<b>3.876</b>	<b>378</b>	<b>554</b>	<b>4.808</b>
al 31 dicembre 2020	<b>3.269</b>	<b>312</b>	<b>407</b>	<b>3.988</b>

Si precisa che il diritto d'uso relativo al fabbricato industriale e all'impianto fotovoltaico sono riconducibili ad operazioni con parti correlate in quanto sono contratti sottoscritti con la capogruppo Finregg. La Società per la sottoscrizione di tali contratti ha seguito il "regolamento AIM parti correlate" che prevede, tra l'altro, l'approvazione dell'operazione mediante delibera del Consiglio di Amministrazione.

## 10. Immobilizzazioni Immateriali

	Avviamento	Costi di sviluppo	Brevetti, marchi e licenze a vita utile definita	Altri minori	Immobilizzazioni in corso	Totale
	<b>14.210</b>	<b>1249</b>	<b>469</b>	<b>79</b>	<b>0</b>	<b>16007</b>
<b>Costo</b>						
<b>Al 1° gennaio 2019</b>	<b>14.210</b>	<b>1.249</b>	<b>469</b>	<b>79</b>	<b>-</b>	<b>16.007</b>
Cessioni						-
Incrementi – acquisiti all'esterno	-	-	337	-	308	645
Riclassificazioni						-
<b>Al 31 dicembre 2019</b>	<b>14.210</b>	<b>1.249</b>	<b>806</b>	<b>79</b>	<b>308</b>	<b>16.652</b>
Cessioni						-
Incrementi - Generati internamente					840	840
Incrementi – acquisiti all'esterno	-		41	7		48
Riclassificazioni						-
<b>Al 31 dicembre 2020</b>	<b>14.210</b>	<b>1.249</b>	<b>847</b>	<b>86</b>	<b>1.148</b>	<b>17.540</b>
<b>Ammortamenti e perdita di valore</b>						
<b>Al 1° gennaio 2019</b>	<b>0</b>	<b>475</b>	<b>196</b>	<b>76</b>	<b>0</b>	<b>747</b>
Ammortamento		250	143	2		395
<b>Al 31 dicembre 2019</b>	<b>0</b>	<b>725</b>	<b>339</b>	<b>78</b>	<b>0</b>	<b>1142</b>
Ammortamento	-	250	147	2	-	399
<b>Al 31 dicembre 2020</b>	<b>0</b>	<b>975</b>	<b>486</b>	<b>80</b>	<b>0</b>	<b>1541</b>
<b>Valore netto contabile</b>						
Al 31 dicembre 2019	<b>14.210</b>	<b>524</b>	<b>467</b>	<b>1</b>	<b>308</b>	<b>15.510</b>
al 31 dicembre 2020	<b>14.210</b>	<b>274</b>	<b>361</b>	<b>6</b>	<b>1.148</b>	<b>15.999</b>

### Acquisizioni dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio oggetto di commento sono stati sostenuti costi per lo sviluppo di nuovi prodotti innovativi, iscritti tra le immobilizzazioni in corso, per i quali sono stati ritenuti soddisfatti i requisiti richiesti dai Principi Contabili di riferimento per essere capitalizzati. Alla data in esame sono stati capitalizzati costi di sviluppo pari ad euro 840 migliaia.

L'operazione di acquisizione di MF Inox nel corso del 2018 ha determinato la rilevazione dell'avviamento iscritto per la prima volta nel corso dell'esercizio 2018.

### Verifica di riduzione del valore dell'Avviamento e del Capitale Investito netto

Il Gruppo Vimi ha sottoposto ad impairment test la voce avviamento della CGU MF ed il capitale investito netto della CGU VIMI in ossequio ai dettami dello IAS 36 – Riduzione di valore delle attività, che prevede la verifica del valore d'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale ed in generale del capitale investito netto qualora esistano indicazioni che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

Pertanto, gli Amministratori al 31 dicembre 2020, hanno sottoposto ad impairment test le 'attività a vita utile indefinita', con riferimento all'avviamento iscritto al 31 dicembre 2020 della CGU MF Inox. Tale verifica è effettuata attraverso la determinazione del valore recuperabile della Cash Generating Unit (CGU) di riferimento, tramite il metodo del Discounted Cash Flow secondo le modalità definite dallo IAS 36.

Il valore recuperabile è stato determinato nella configurazione di valore d'uso (value in use) mediante l'applicazione del Discounted Cash Flow Method (DCF). L'Enterprise Value è stato calcolato come sommatoria del valore attuale netto dei flussi di cassa attesi nell'orizzonte temporale di previsione esplicita e del valore attuale netto del valore terminale (Terminal Value) ed è stato successivamente rettificato della posizione finanziaria netta al fine di addivenire alla stima del valore recuperabile (Equity Value) da confrontare appunto con il valore del capitale investito netto.

L'impairment test, nonché il sottostante piano pluriennale, riferito alle attività iscritte al 31 dicembre 2020, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2021 dalla società consolidata MF Inox S.r.l.

I principali parametri ed assunzioni utilizzati per l'effettuazione di tale test sono risultati i seguenti:

- Piano sottostante: per stimare i flussi di cassa si è fatto riferimento, come precedentemente indicato, ai dati del periodo 1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2024 desumibili dal piano pluriennale predisposto dagli Amministratori (di seguito il "Piano MF"). Il Piano MF è stato ridefinito sulla base dell'andamento dell'esercizio 2020 alla luce della diffusione della pandemia di Covid-19; inoltre riflette tassi di crescita che si basano su previsioni di ricavi basate sulle passate esperienze e sulle aspettative future di mercato tenuto conto dei potenziali impatti causati dal Covid-19.
- per la determinazione del flusso di cassa operativo basato sull'ultimo anno di previsione esplicita si è provveduto a riflettere, al fine di proiettare "in perpetuo" una situazione stabile, un bilanciamento tra investimenti ed ammortamenti (nella logica di considerare un livello di investimenti necessario per il mantenimento del business) e variazione di capitale circolante pari a zero.
- WACC (costo medio ponderato del capitale) pari al 7,42%. (pari al 7,56% al 31 dicembre 2019);
- G-rate pari al 1,35% (pari al 1,50% al 31 dicembre 2019).

L'applicazione delle ipotesi descritte determina come esito del test un valore recuperabile al 31 dicembre 2020 superiore al valore contabile dell'Avviamento ed in generale del capitale investito netto della CGU MF Inox. Pertanto, non sono emersi elementi da richiedere svalutazioni dell'avviamento e più in generale del capitale investito netto della CGU MF Inox al 31 dicembre 2020. Tuttavia, nonostante gli Amministratori ritengano che le assunzioni utilizzate siano ragionevoli, potrebbe essere possibile che alcune delle assunzioni chiave varino significativamente in considerazione della loro natura di previsioni. I fattori che potrebbero determinare una svalutazione sono:

- ✓ significativo peggioramento delle performance consuntivate rispetto alle previsioni;
- ✓ deterioramento del contesto economico-finanziario e dei mercati in cui opera MF Inox.

Per supportare le proprie valutazioni, gli Amministratori hanno effettuato un'analisi di sensitività variando le assunzioni chiave del test di impairment, WACC, G-Rate ed Ebitda, di seguito si riportano i risultati del test (la sensitivity sull'EBITDA è stata effettuata anche sull'ultimo anno di piano e nel Terminal Value):

		WACC				
		6,30%	6,80%	7,30%	7,80%	8,30%
G-Rate	0,50%	29.369	25.784	22.721	20.072	17.759
	1,00%	32.927	28.736	25.203	22.185	19.575
	1,50%	37.227	32.244	28.114	24.633	21.659
	2,00%	42.527	36.484	31.574	27.504	24.074
	2,50%	49.221	41.710	35.755	30.916	26.904

		Ebitda				
		-10,00%	-5,00%	0,00%	5,00%	10,00%
WACC	6,30%	31.080	34.154	37.227	40.301	43.374
	6,80%	26.660	29.452	32.244	35.037	37.829
	7,30%	22.995	25.555	28.114	30.674	33.233
	7,80%	19.907	22.270	24.633	26.997	29.360
	8,30%	17.267	19.463	21.659	23.885	26.051

Il valore recuperabile è allineato al valore contabile del capitale investito netto utilizzando nel modello di impairment test un WACC pari al 17,25%, oppure utilizzando un g-rate pari al -17,50%.

Inoltre, gli Amministratori del Gruppo hanno ritenuto opportuno verificare la recuperabilità del Capitale Investito Netto della CGU VIMI (costituita dalla Capogruppo e dalla Vimi Fasteners Inc.) a fronte degli indicatori di perdita di valore rilevati in corso d'esercizio, riconducibili alla realizzazione di un risultato operativo negativo della CGU VIMI pari ad euro 1,71 milioni, correlato al rilevante calo dei volumi di vendita. Tale verifica è effettuata attraverso la determinazione del valore recuperabile della CGU VIMI, tramite il metodo del Discounted Cash Flow secondo le modalità definite dallo IAS 36.

L'impairment test, nonché il sottostante piano pluriennale, riferito alle attività iscritte al 31 dicembre 2020, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 marzo 2021.

I principali parametri ed assunzioni utilizzati per l'effettuazione di tale test sono risultati i seguenti:

- Piano sottostante: per stimare i flussi di cassa si è fatto riferimento, come precedentemente indicato, ai dati del periodo 1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2024 desumibili dal piano pluriennale predisposto dagli Amministratori (di seguito il "Piano VIMI"). Il Piano Vimi è stato ridefinito sulla base dell'andamento dell'esercizio 2020 alla luce della diffusione della pandemia di Covid-19; inoltre riflette tassi di crescita che si basano su previsioni di ricavi basate sulle passate esperienze e sulle aspettative future di mercato tenuto conto dei potenziali impatti causati dal Covid-19.
- per la determinazione del flusso di cassa operativo basato sull'ultimo anno di previsione esplicita si è provveduto a riflettere, al fine di proiettare "in perpetuo" una situazione stabile, un bilanciamento tra investimenti ed ammortamenti (nella logica di considerare un livello di investimenti necessario per il mantenimento del business) e variazione di capitale circolante pari a zero.
- WACC (costo medio ponderato del capitale) pari al 7,30% (pari al 7,56% al 31 dicembre 2019);
- G-rate pari al 1,37% (pari al 1,5% al 31 dicembre 2019).

L'esito di tale test non ha evidenziato la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento dell'esercizio, svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e del capitale investito nel suo complesso. Il test è stato effettuato in un'ottica di multi-scenario; nel management case si è proceduto ad aggiornare i risultati attesi sulla base dei tassi di crescita che si basano su previsioni di ricavi basate sulle passate esperienze e sulle aspettative future di mercato, tenuto conto dei potenziali impatti del Covid-19. Il Piano VIMI prevede un ritorno ai livelli dei ricavi e del risultato operativo del 2018 nell'anno 2023 di Piano. Inoltre, nelle proiezioni multiscenario sono state effettuate delle ponderazioni sulla base di previsioni con impatti decrescenti e crescenti rispetto al management case. Gli Amministratori hanno effettuato un'analisi di sensitività variando le assunzioni chiave del test di impairment, WACC, G-Rate ed Ebitda, di seguito si riportano i risultati del test (la sensitivity sull'EBITDA è stata effettuata anche sull'ultimo anno di piano e nel Terminal Value):

		WACC				
		6,30%	6,80%	7,30%	7,80%	8,30%
G-Rate	0,50%	13.600	10.216	7.335	4.847	2.687
	1,00%	17.036	13.067	9.732	6.886	4.441
	1,50%	21.189	16.455	12.543	9.249	6.452
	2,00%	26.307	20.549	15.884	12.019	8.782
	2,50%	32.772	25.596	19.921	15.312	11.514

		Ebitda				
		-10,00%	-5,00%	0,00%	5,00%	10,00%
WACC	6,30%	12.053	16.645	19.921	25.829	30.421
	6,80%	8.181	12.344	15.884	20.668	24.830
	7,30%	4.983	8.789	12.543	16.402	20.209
	7,80%	2.298	5.805	9.732	12.819	16.326
	8,30%	12	3.263	7.335	9.766	13.018

Il valore recuperabile è allineato al valore contabile del capitale investito netto utilizzando nel modello di impairment test un WACC pari al 9,8%, oppure utilizzando un g-rate pari al -1,70%.

Infine, al 31 dicembre 2020 il Patrimonio Netto del Gruppo VIMI risulta superiore alla capitalizzazione di mercato del titolo al 31 dicembre 2020. Alla luce dei risultati dei suddetti impairment effettuati sulle CGU VIMI e CGU MF, che rappresentano sostanzialmente l'interno Gruppo VIMI, gli Amministratori hanno utilizzato tali risultati per la valutazione dell'impairment di secondo livello applicato al Gruppo.

L'esito di tale test non ha evidenziato la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento dell'esercizio, svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e del capitale investito nel suo complesso.

## 11. Imposte differite attive e passive, crediti e debiti tributari

### 11.1 Imposte differite attive

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Avviamento (diversa periodo di deduzione fiscale)	687	687
Ammortamento rivalutazione 2008 fabbricato	88	88
Ammortamento rivalutazione 2018 materiali	95	95
Perdite fiscali ed eccedenza ACE	960	252
Adeguamento partite in valuta	5	5
Fondo indennità agenti	2	2
Fondo svalutazione magazzino	343	257
IRAP deducibile da IRES	-	-
Ammortamenti su macchinari, impianti e altri beni	87	131
Storno rivalutazione del 2008 sul fabbricato	480	502
costi quotazione a PN (3/5)	193	65
annullamento margine Intercompany	16	14
interessi passivi su derivato di copertura (a PN)	11	14
Contributo associativo competenza 2020	-	1
Piani pensionistici a favore di dipendenti (TFR)	29	25
Beneficio imposta sostitutiva avviamento	2.402	2.746
<b>Totale imposte differite attive</b>	<b>5.398</b>	<b>4.884</b>

Nel corso del 2019, la Capogruppo ha aderito al consolidato fiscale con la società controllata MF Inox S.r.l.

Nel corso dell'esercizio oggetto di commento, la Capogruppo ha maturato perdite fiscali non assorbite interamente dagli utili fiscali trasferiti dalla società controllata nell'ambito del consolidato fiscale per complessivi euro 830 migliaia. Gli Amministratori del Gruppo hanno iscritto le suddette attività per imposte anticipate valutandone la piena recuperabilità, tenuto conto degli effetti del consolidato fiscale, sulla base dei tax plan previsionali della Capogruppo e della società controllata MF Inox.

Inoltre, la voce accoglie la contabilizzazione delle imposte differite attive relative al pagamento dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento del valore dell'avviamento, iscritto nel bilancio della controllata MF Inox per euro 2.402 migliaia (euro 2.746 al 31 dicembre 2019). Come previsto dai principi contabili IFRS, con l'adesione al regime fiscale dell'imposta sostitutiva sull'avviamento, il Gruppo ha iscritto nell'esercizio 2019 differite attive per un ammontare pari al beneficio fiscale atteso dalla futura deducibilità dell'avviamento, contabilizzando contestualmente alla voce imposte l'onere dell'imposta sostitutiva. Nei periodi successivi, come avvenuto nel 2020, il credito per imposte anticipate sarà rilasciato a conto economico proporzionalmente in corrispondenza della deduzione fiscale degli ammortamenti fiscali dell'avviamento.

Sono inoltre, state iscritte imposte differite attive per euro 61 migliaia sull'accantonamento a fondo svalutazione magazzino effettuato dalla Capogruppo.

**11.2 Crediti Tributari**

	<b>31.12.2020</b>	<b>31.12.2019</b>
<b>10.2 - Crediti tributari</b>	<b>€000</b>	<b>€000</b>
Credito per IVA a nuovo	73	266
Credito d'imposta per Tremonti- <i>quater</i>	-	-
Credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo	91	204
Credito per IRES	-	315
Credito per IRES a nuovo	-	218
Credito per IRAP	44	61
Credito imposta sostitutiva rivalutazione TFR	1	1
Credito costi quotazione	182	225
Credito d'imposta Sabatini	109	-
Credito d'imposta per industry 4.0	3	-
Credito d'imposta per nuovi investimenti	5	-
Credito d'imposta per contributo sanificazione	21	-
<b>Totale altri crediti tributari</b>	<b>529</b>	<b>1.290</b>
<i>di cui correnti</i>	<b>347</b>	<b>1.065</b>
<i>di cui non correnti</i>	<b>182</b>	<b>225</b>

I crediti tributari sono diminuiti rispetto al 31 dicembre 2019 per effetto della diminuzione del credito IVA e dei crediti per le imposte dirette. Tali riduzioni sono state in parte mitigate dall'accensione del credito d'imposta relativa ai nuovi investimenti. La quota non corrente pari a euro 187 migliaia è relativa al credito fiscale derivante dai costi di quotazione.

**11.3 Imposte differite**

	<b>31.12.2020</b>	<b>31.12.2019</b>
	<b>€000</b>	<b>€000</b>
Adeguamento partite in valuta	3	1
Ammortamenti anticipati		
Imposta differita su plusvalore immobili		
Altri minori		
<b>Totale fondo imposte differite</b>	<b>3</b>	<b>1</b>

Il fondo imposte differite è sostanzialmente in linea con il valore iscritto nel precedente esercizio.

**11.4 Debiti per imposte sul reddito e altri debiti tributari**

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Debito per IRES	-	13
Debito per IRAP	-	5
<b>Totale debiti per imposte sul reddito</b>	<b>-</b>	<b>18</b>
<i>di cui correnti</i>	-	<b>18</b>
<i>di cui non correnti</i>	-	-

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Debiti per Imposte sul reddito	-	18
Debiti per ritenute da versare	591	803
<b>Totale altri debiti tributari</b>	<b>591</b>	<b>821</b>
<i>di cui correnti</i>	<b>591</b>	<b>821</b>
<i>di cui non correnti</i>	-	-

<b>Totale fondo imposte differite, debiti per imposte sul reddito e altri debiti tributari</b>	<b>594</b>	<b>822</b>
<i>di cui correnti</i>	<b>591</b>	<b>821</b>
<i>di cui non correnti</i>	<b>3</b>	<b>1</b>

I debiti per imposte sul reddito sono diminuiti rispetto al 31 dicembre 2019 per effetto del risultato di esercizio negativo del gruppo che ha azzerato il debito d'imposta. Il saldo relativo agli altri debiti tributari è inferiore rispetto al 31 dicembre 2019 e sono in larga misura relative al pagamento delle ritenute da lavoro dipendente.

## 12. Attività e passività finanziarie

### 12.1 Passività finanziarie

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Totale finanziamenti correnti (vedi Nota 19)	4.515	9.028
Totale finanziamenti non correnti (vedi Nota 19)	16.305	12.543
<b>Totale finanziamenti</b>	<b>20.820</b>	<b>21.571</b>

Si evidenzia che il saldo su esposto comprende un saldo pari a euro 4.043 migliaia relativo all'esposizione tra le passività finanziarie e non del debito derivante da contratti di leasing, noleggi e locazioni pluriennali secondo quanto previsto dall'introduzione del nuovo standard IFRS 16, di cui 850 migliaia di euro classificati nella voce dei finanziamenti correnti in quanto relativi alla quota a breve termine e 3.193 migliaia di euro classificati nella voce dei finanziamenti non correnti, con riferimento alla quota a medio lungo termine.

Si precisa che si tratta di mutui, finanziamenti e conti correnti con saldo passivo, tutti concessi da istituti di credito, senza garanzie. Si fa presente che Il Gruppo, a seguito dell'avvento della Pandemia, ha richiesto e ottenuto da parte di Credit Agricole in data 29 giugno 2020:

1. la sospensione della verifica del rispetto del Covenant per le scadenze semestrali del 30 giugno 2020 e del 31 dicembre 2020;
2. la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate in scadenza al 30 giugno 2020 ed al 31 dicembre 2020 pari ad euro 545 migliaia;

Per maggiori informazioni sulle previsioni del rispetto dei covenants 2021 e dei rischi potenziali conseguenti si rimanda a quanto più ampiamente commentato nella sezione "Informativa sull'emergenza Covid-19"

La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate in scadenza nel corso del 2020 è stata richiesta ed ottenuta dal Gruppo anche da altri istituti di credito per un ammontare complessivo di euro 1.887.

Il Gruppo al 31 dicembre 2020 ha in essere due contratti derivati, designati come strumenti di copertura di flussi di cassa futuri, iscritti tra le passività alla data di chiusura dell'esercizio in commento in quanto con fair value negativo pari ad euro 103 migliaia.

Si precisa che tra il valore delle altre passività correnti e non è iscritto un importo a titolo di earn out pari a euro 3.809 migliaia, di cui 1.000 migliaia classificato nella voce dei finanziamenti correnti in quanto relativo alla quota in scadenza entro l'esercizio successivo. Lo stesso al 31 dicembre 2019 era iscritto per 4.810 migliaia e la riduzione dell'importo nel corso dell'esercizio in commento deriva dal pagamento di un primo acconto di euro 1.000 migliaia, come previsto dal contratto di compravendita, ai vecchi soci della società MF Inox.

### **Informativa su rischi e strumenti finanziari**

Il Gruppo è esposto al rischio di mercato, al rischio di credito ed al rischio di liquidità. Il Management è deputato alla gestione di questi rischi; in quest'attività è supportato da un comitato rischi formato da componenti dell'ufficio amministrativo della Capogruppo. Tale comitato informa sui rischi finanziari e suggerisce un'appropriata politica di gestione del rischio al management. È politica del Gruppo non sottoscrivere derivati a fini di trading o per finalità speculative.

Il Consiglio d'Amministrazione rivede ed approva le politiche di gestione di ognuno dei rischi di seguito esposti.

#### **Rischio di mercato**

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificherà a causa delle variazioni nel prezzo di mercato. Il prezzo di mercato comprende tre tipologie di rischio: il rischio di tasso, il rischio di valuta e altri rischi di prezzo, come, ad esempio, il rischio di prezzo delle commodities. Gli strumenti finanziari toccati dal rischio di mercato includono prestiti e finanziamenti e depositi.

Le analisi di sensitività relative al rischio di mercato non sono state elaborate perché il rischio di tasso, il rischio di valuta ed altri rischi di prezzo sono stati ritenuti nel loro complesso irrilevanti, nel caso del Gruppo.

#### **Rischio di tasso d'interesse**

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

Attualmente è politica del Gruppo rimanere nell'area del tasso variabile, monitorando attentamente l'inclinazione delle curve dei tassi d'interesse.

<b>Importi in migliaia di Euro</b>	<b>Tasso</b>	<b>31.12.2020</b>	<b>31.12.2019</b>
Finanziamento Credem	EU3 M+0,75%	727	792
Finanziamento Credem	EU3 M+0,95%	2.255	2.504
Finanziamento Credem	EU3 M+0,65%	-	100
Finanziamento Banco BPM	EU6 M+1,20%	4.375	5.000
Finanziamento UNICREDIT	EU3 M+0,5%	5.550	-
Finanziamento Credit Agricole	EU6 M+2%	3.938	3.938
Finanziamento BPM	0,22%	-	500
<b>Totale Mutui Bancari</b>		<b>16.844</b>	<b>12.334</b>

Il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati.

Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 basis points nei tassi di interesse comporterebbe per il Gruppo maggiori oneri finanziari per euro 84 migliaia (euro 62 migliaia nel 2019). Ragionevolmente è

ipotizzabile che un decremento di 50 basis points produca il medesimo effetto ma di segno contrario. Non sono state considerate nella sensitivity analysis i finanziamenti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura o risultano essere a tasso fisso e gli impieghi della liquidità a tasso fisso. Si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di interesse possa produrre, sugli strumenti derivati, un effetto economico opposto, di ammontare uguale alla variazione delle transazioni sottostanti coperte azzerando di fatto la variazione.

### **Rischio su titoli (Equity price risk)**

Il Gruppo non possiede titoli azionari quotati, mentre possiede titoli partecipativi al capitale in società non quotate di modesta entità, pertanto non ha ritenuto necessario né opportuno coprirsi dal rischio sui prezzi di mercato derivante dalle incertezze sui valori futuri dei titoli.

### **Rischio di credito**

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connesso ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che il Gruppo non ha significative concentrazioni di crediti. È politica del Gruppo di vendere ai clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente il Gruppo non ha sofferto significative perdite su crediti.

### **Rischio di liquidità**

Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica del Gruppo avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Nel seguito si fornisce il dettaglio delle passività finanziarie riclassificate come non correnti:

<i>Importi in migliaia di Euro</i>	<b>entro 1 anno</b>	<b>da 2 a 3anni</b>	<b>oltre 3 anni</b>	<b>Totale di bilancio</b>
Finanziamento Credem	197	530	-	727
Finanziamento Credem	747	1.508	-	2.255
Finanziamento Banco BPM	1.250	2.500	625	4.375
Finanziamento UNICREDIT	924	3.700	926	5.550
Finanziamento Credit Agricole	547	1.641	1.750	3.938
<b>Totale</b>	<b>3.665</b>	<b>9.878</b>	<b>3.301</b>	<b>16.844</b>

### **Garanzie**

Le società del Gruppo non hanno concesso alcuna garanzia a copertura di passività e/o rischi diversi da quelli risultanti dallo stato patrimoniale.

## **13. Rimanenze**

	<b>31.12.2020</b>	<b>31.12.2019</b>
	<b>€000</b>	<b>€000</b>
Materie prime (al costo o valore netto di realizzo)	1.707	1.549
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati (al costo o valore netto di realizzo)	3.723	3.850
Prodotti finiti (al costo o valore netto di realizzo)	3.993	4.378
<b>Totale magazzino al minore tra costo e valore netto di realizzo</b>	<b>9.423</b>	<b>9.777</b>

Nel corso dell'esercizio sono state contabilizzate a conto economico svalutazioni del magazzino pari ad euro 331 migliaia per Vimi Fasteners SpA (al 31 dicembre 2019: euro 202 migliaia), in seguito al confronto tra valore di iscrizione e valore netto recuperabile. L'ammontare del fondo obsolescenza magazzino della Capogruppo al 31 dicembre 2020 ammonta ad Euro 1.206 migliaia (Euro 895 migliaia nel 2019), ed è riferito per Euro 141 migliaia alle materie prime (Euro 130 migliaia nel 2019) per Euro 152 migliaia ai prodotti in corso di lavorazione e semilavorati (Euro 184 migliaia nel 2019) e per Euro 913 migliaia ai prodotti finiti (Euro 581 migliaia nel 2019). Invariato il fondo obsolescenza delle società controllate. I beni obsoleti o a lento rigiro, sono svalutati in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro.

## 14. Crediti commerciali e altri crediti

### 14.1 Crediti commerciali e altri crediti

	<b>31.12.2020</b>	<b>31.12.2019</b>
	<b>€000</b>	<b>€000</b>
Crediti commerciali	9.642	9.570
Altri crediti	386	481
<b>Totale Crediti commerciali e altri crediti</b>	<b>10.028</b>	<b>10.051</b>
<b>Totale Crediti commerciali e altri crediti</b>	<b>10.028</b>	<b>10.051</b>

### Fondo Svalutazione Crediti

<b>€000</b>	<b>30.06.2020</b>
<b>FSC al 31.12.2019</b>	<b>169</b>
Accantonamenti	5
Utilizzi	<b>72</b>
<b>FSC al 31.12.2020</b>	<b>102</b>

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al suo presunto valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti ammontante ad euro 102 migliaia. L'incremento è dovuto allo stanziamento effettuato dalla società MF Inox S.r.l. per Euro 5 migliaia, mentre il decremento è dovuto all'utilizzo del fondo da parte della Capogruppo per chiusura e stralcio di crediti non recuperabili.

La determinazione di tale fondo è stata effettuata sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9, basata sull'esperienza storica, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori e all'ambiente economico, dividendo così la clientela in cluster attraverso l'utilizzo di differenti fattori e variabili quali ad esempio l'area geografica e il rating creditizio.

Al 31 dicembre 2020 è stato ceduto al factor tramite clausole pro soluto un ammontare di crediti pari ad Euro 759 migliaia, al 31 dicembre 2019 le cessioni pro soluto al factor ammontavano ad Euro 1.761 migliaia. I crediti commerciali sono infruttiferi ed hanno generalmente scadenza da 30 a 120 giorni, con scadenza media pari a circa 98 giorni.

**14.2 Altri crediti**

	<b>31.12.2020</b>	<b>31.12.2019</b>
	<b>€000</b>	<b>€000</b>
Altri crediti	334	405
Ratei e risconti attivi	52	76
<b>Totale altri crediti</b>	<b>386</b>	<b>481</b>

Gli altri crediti discendono comunque dall'attività operativa del Gruppo e sono relativi principalmente a fatture da emettere per euro 246 migliaia di natura non commerciale e a crediti diversi minori per euro 88 migliaia.

I ratei e risconti attivi sono formati da costi per assicurazioni per Euro 26 migliaia (Euro 28 migliaia nel 2019), costi per canoni di assistenza per Euro 13 migliaia (Euro 17 migliaia nel 2019) e costi per utenze, consulenze ed altri minori per Euro 15 migliaia (Euro 16 migliaia nel 2019).

**15. Cassa e disponibilità liquide**

	<b>31.12.2020</b>	<b>31.12.2019</b>
	<b>€000</b>	<b>€000</b>
Depositi bancari a vista	5.034	6.781
Cassa	3	1
	<b>5.037</b>	<b>6.782</b>

La cassa e le altre disponibilità liquide sono liberamente disponibili.

**16. Capitale sociale e riserve**

	<b>31.12.2020</b>	<b>31.12.2019</b>
	<b>€000</b>	<b>€000</b>
Capitale sociale	9.322	9.322
Riserva sovrapprezzo azioni	9.820	9.820
Riserva legale	607	607
Riserva straordinaria	2.908	4.097
Riserva da conferimenti	0	0
Riserva utili su cambi non realizzati	0	15
Riserva op. copertura flussi finanziari	(78)	(44)
Costi di quotazione	(968)	(968)
Riserva FTA	1.144	1.144
Riserva utili indivisi	3.995	1.655
Riserva Azioni Proprie in portafoglio	(269)	(268)
Riserva da differenza di traduzione	(95)	17
Riserva per utili (perdite) a nuovo	(134)	(105)
Utile (perdita) dell'esercizio	(255)	1.121
	<b>25.996</b>	<b>26.413</b>

**Capitale sociale:** è formato da 13.317 milioni di azioni ordinarie, di nominali € 0.69 ciascuna e risulta interamente liberato, ovvero interamente sottoscritto e versato, sia con riferimento all'esercizio 2020 che all'esercizio 2019.

**Riserva Sovrapprezzo azioni:** si tratta della riserva anch'essa formata a seguito della quotazione della Capogruppo al mercato AIM Italia. La stessa accoglie l'importo dell'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni o delle quote rispetto al loro valore nominale e anche la riserva di stock options.

Riserva legale: si tratta della riserva costituita ai sensi dell'art.2430 Cod. Civ. ed è formata da utili di esercizi precedenti;

Riserva straordinaria: è formata da utili di esercizi precedenti;

Riserva utili su cambi non realizzati: si tratta di una riserva costituita ai sensi dell'art.2426, 1° comma n.8-bis Cod. Civ., formata da utili non realizzati e pertanto non è distribuibile;

Riserva FTA: è la riserva che contiene gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali;

Riserva per utili (perdite) a nuovo: è la riserva di utili (se il valore è positivo) o perdite (se il valore è negativo) formata negli esercizi successivi alla FTA della Società (dall'1/01/2016).

Riserve azioni proprie in portafoglio: Nel corso dell'esercizio 2019 sono state acquistate azioni proprie per un controvalore pari a euro 268 migliaia di euro nell'ambito della delibera del C.d.A. della Società dello scorso 1° marzo 2019 di avvio di un programma di acquisto di azioni proprie, in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli azionisti dello scorso 6 luglio 2018. Nel corso dell'esercizio 2020 non è stato deliberato alcuna operazione di acquisto azioni proprie.

#### Riserve incorporate nel capitale sociale

Si precisa che nel capitale sociale non sono incorporate riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società, indipendentemente dal periodo di formazione, per effetto di aumenti gratuiti del capitale sociale con utilizzo di riserve.

## 17. Utile/perdita per Azione

La Perdita per azione è calcolata dividendo la perdita del 2020 attribuibile agli azionisti ordinari del Gruppo per il numero delle azioni ordinarie in circolazione alla stessa data; ai fini di tale conteggio, si precisa che:

- il numero delle azioni ordinarie emesse dal Gruppo non è variato nel corso dell'esercizio 2020;
- il Gruppo non ha emesso obbligazioni convertibili in azioni di alcun tipo;
- il Gruppo ha emesso diritti di opzione connessi ad aumenti di capitale;
- non vi sono state operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

Poiché quindi non vi è alcun effetto di diluizione, l'utile/perdita per azione diluito, è uguale a quello base.

Di seguito sono esposti il risultato e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile/perdita per azione:

	<b>31.12.2020</b>	<b>31.12.2019</b>
	<b>€000</b>	<b>€000</b>
<b>Utile/Perdita netto attribuibile agli azionisti ordinari della Società</b>	(255)	1.121
<b>Numero azioni ordinarie</b>	<b>13.316.500</b>	<b>13.316.500</b>
<b>Utile per azione (in centesimi di €)</b>	<b><u>(0,02)</u></b>	<b><u>0,04</u></b>

## 18. Distribuzioni effettuate e proposte

Dividendi per cassa su azioni ordinarie dichiarati e versati:

	<b>31.12.2020</b>	<b>31.12.2019</b>
	<b>€ 000</b>	<b>€ 000</b>
Dividendo	-	-

Si precisa che né nel corso dell'esercizio in commento (2020), né nel corso dell'esercizio precedente comparativo (2019) sono stati deliberati e/o versati dividendi ed acconti su dividendi.

Dividendi proposti su azioni ordinarie:

	<b>31.12.2020</b>	<b>31.12.2019</b>
	<b>€ 000</b>	<b>€ 000</b>
Dividendo esercizio 2020	-	-

## 19. Passività per benefici ai dipendenti

	<b>31.12.2020</b>	<b>31.12.2019</b>
	<b>€000</b>	<b>€000</b>
<b>A. Fondo iniziale</b>	<b>1.235</b>	<b>1.164</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>63</b>	<b>49</b>
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	53	49
B.2 Derivanti da consolidamento		
B.3 Altre variazioni	10	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(87)</b>	<b>22</b>
C.1 Liquidazioni dell'esercizio	(87)	(44)
C.2 Altre variazioni		66
<b>D. Debito finale</b>	<b>1.211</b>	<b>1.235</b>

Le "altre variazioni" sono composte esclusivamente da utili attuariali (diminuzione) e perdite attuariali (aumento). La voce in commento è composta esclusivamente dal trattamento di fine rapporto (TFR) a favore del personale dipendente, che ai fini dei principi contabili internazionali va classificato quale piano a beneficio definito di tipo post-employment.

Come previsto dalla migliore prassi in materia, a seguito della novella legislativa introdotta dal D.Lgs. n.252 del 5.12.2005, per le società con più di 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR, che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del personale, a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento, nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione alla data di valutazione di ciascun pagamento probabilizzato.

Quanto sopra esposto è applicabile:

- per i dipendenti che hanno scelto di mantenere il TFR in azienda (e di conseguenza di destinarlo alla Tesoreria INPS) al TFR maturato all'1.01.2007;
- per i dipendenti che nel corso del 2007 hanno optato per la previdenza complementare al TFR maturato alla data di scelta.

Ovviamente il Fondo TFR valutato alle suddette date è stato incrementato dalla rivalutazione (al netto dell'imposta sostitutiva) e ridotto di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

Si precisa che il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta del Gruppo, mentre per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

## 20. Finanziamenti e debiti per lease

	Tasso di interesse	Scadenza	31/12/2020	31/12/2019
	%			
<b>Finanziamenti correnti</b>				
Finanziamento bancario	0,15%	08-lug-20	-	500
Finanziamento bancario	0,15%	28-ago-20	-	700
Finanziamento bancario	0,20%	04-ago-20	-	500
Finanziamento bancario	EURIBOR 3M +0,69	20-mar-20	-	1.000
Finanziamento bancario	EURIBOR 3M +0,50	31-gen-21	-	1.308
Finanziamento bancario	EURIBOR 6M +1,50%	30-giu-24	530	1.076
Mutuo chirografario	EURIBOR 6M +1,2	15 Giu. 2024	1.246	1.246
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,95	13 Giu. 2023	771	994
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,65	6 Giu. 2020	-	100
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,75	18 Ott. 2023	197	263
Finanziamento bancario	Fisso 0,22%	30-set-20	-	500
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,50	30 Giu. 2024	921	-
Quota in scadenza entro l'esercizio successivo (Debiti per Lease)			850	841
<b>Totale finanziamenti correnti</b>			<b>4.514</b>	<b>9.028</b>
<b>Finanziamenti non correnti</b>				
Finanziamento bancario	EURIBOR 6M +1,5%	30-giu-24	3.331	2.798
Mutuo chirografario	EURIBOR 6M +1,2	15 Giu. 2024	3.122	3.744
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,50	30 Giu. 2024	4.622	-
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,95	13 Giu. 2023	1.508	1.505
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,75	18 Ott. 2023	529	529

Quota scadente oltre l'esercizio successivo (Debiti per Lease)	3.193	3.967
<b>Totale finanziamenti non correnti</b>	<b>16.305</b>	<b>12.543</b>
<b>Totale finanziamenti e debiti per lease</b>	<b>20.820</b>	<b>21.571</b>

I suddetti "finanziamenti correnti" sono costituiti esclusivamente dalle rate scadenti nell'esercizio successivo dei finanziamenti non correnti, nonché della quota a breve termine dei debiti per lease.

#### Scoperti bancari

Alla data di chiusura dell'esercizio in commento (2020), la Società non aveva alcuno scoperto bancario così come nell'esercizio di confronto.

#### Finanziamenti bancari e mutui

Tutti i finanziamenti a breve e i mutui a medio termine concessi al Gruppo da istituti di credito non sono garantiti; si precisa che i finanziamenti sono interamente rimborsabili in un'unica soluzione mentre i mutui vengono rimborsati a rate costanti (sistema cosiddetto "alla francese" con correttivi per tassi variabili).

Nel corso del 2020 la Capogruppo ha stipulato un nuovo mutuo per complessivi euro 5.550 migliaia, con banca Unicredit garantito dal mediocredito centrale.

Si ricorda che nel corso dell'esercizio, come già anticipato tutti i covenants risultano essere stati sospesi; per maggiori informazioni si rimanda a quanto più ampiamente commentato nella parte iniziale delle note esplicative (nota 2).

## 21. Altre passività non correnti

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Risconto passivo su contributo per adeguamento sismico fabbricati	411	427
Risconto passivo su contributi su ricerca e sviluppo	183	234
Risconto passivo su contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali	49	45
Risconto passivo su contributo "Bando Innovazione" Mise	8	
Risconto passivo su contributo "Sabatini"	117	
Strumenti finanziari derivati	103	58
Earn Out (derivante da operazione di Business Combination)	2.810	3.810
	<b>3.681</b>	<b>4.574</b>

La voce accoglie residui contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico, per la quota il cui riversamento a conto economico è stato stimato in periodo oltre l'esercizio successivo.

Si precisa che a fronte del riconoscimento di tali contributi non vi sono condizioni non soddisfatte o rischi a esse relativi.

Al momento della stipula del contratto di compravendita della partecipazione in MF Inox, al prezzo di acquisto della stessa era stato aggiunto un importo ulteriore da corrisondersi al raggiungimento di determinati risultati nel corso degli anni ("Earn Out") per un ammontare fino ad un massimo di Euro 5 milioni. In considerazione dei dati previsionali previsti dal piano della società MF Inox corroborati dai risultati consuntivi del 2019 e del 2020 della società del Gruppo, la valorizzazione dell'Earn Out è stata determinata ipotizzando il pieno raggiungimento degli obiettivi previsti contrattualmente attualizzati utilizzando un tasso dell'1%. Questo inizialmente iscritto complessivamente per euro 4.810 migliaia, di cui 1.000 migliaia tra le altre passività correnti, nel bilancio in esame

incide per euro 3.810 migliaia. Nel corso del mese di maggio 2020, è stato liquidato ai vecchi soci un acconto per complessivi euro 1.000 migliaia (nota 22).

## 22. Debiti commerciali e altri debiti

### 22.1 Debiti commerciali

	<b>31.12.2020</b>	<b>31.12.2019</b>
	<b>€000</b>	<b>€000</b>
Debito verso fornitori	<b>7.531</b>	<b>9.023</b>

I debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali e rettificati in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

Il saldo dei debiti verso fornitori al 31 dicembre 2020 è decrementato rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 per effetto della riduzione dei volumi di produzione.

### 22.2 Altri debiti

	<b>31.12.2020</b>	<b>31.12.2019</b>
Debito verso enti previdenziali	823	897
Debito verso dipendenti	1.030	1.154
Debito verso amministratori	6	10
Altri debiti	199	367
Earn Out (derivante da operazione di Business Combination – quota a breve)	1.000	1.000
Ratei e risconti passivi (quota a breve)	230	238
	<b>3.288</b>	<b>3.666</b>

I debiti verso enti previdenziali sono formati da debiti verso INPS per euro 690 migliaia (nel 2019 euro 745 migliaia), debiti verso INAIL per euro 11 migliaia (nel 2019 euro 16 migliaia), debiti verso fondi di previdenza integrativa per euro 111 migliaia (nel 2019 euro 112 migliaia) e debiti verso altri enti per euro 17 migliaia (nel 2018 euro 24 migliaia).

I debiti verso dipendenti comprendono debiti per ratei retributivi maturati e per ferie non godute per euro 537 migliaia (nel 2019 euro 1.154 migliaia).

La quota a breve termine dei ratei e risconti passivi accoglie valori il cui riversamento a conto economico è stato stimato nell'esercizio successivo. Comprende ratei passivi su interessi per finanziamenti ricevuti per Euro 2 migliaia (Euro 8 migliaia nel 2019) e la quota a breve termine dei seguenti risconti passivi:

- contributo per adeguamento sismico fabbricati per Euro 15 migliaia (nel 2019 Euro 15 migliaia);
- contributi su ricerca e sviluppo per Euro 140 migliaia (Euro 129 migliaia nel 2019);
- contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali per Euro 26 migliaia (stesso importo nel 2019);
- contributo POR FESR bando innovazione per Euro 8 (stesso importo nel 2019)
- altri minori per 40 migliaia. (stesso importo nel 2019)

Come già segnalato in precedenza, la voce accoglie la quota scadente entro l'esercizio successivo, pari a 1.000 migliaia di euro, del debito per Earn Out della società controllata Mf Inox nei confronti degli ex soci.

## 23. Fondi per Rischi e Oneri

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
<b>A. Fondi Iniziale</b>	<b>112</b>	<b>112</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Liquidazioni dell'esercizio	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-
<b>D. Fondo finale</b>	<b>112</b>	<b>112</b>

I fondi per rischi ed oneri accolgono esclusivamente il fondo per indennità suppletiva della clientela, avente natura di quiescenza a favore degli agenti.

## 24. Impegni e rischi

Al 31 dicembre 2020, il Gruppo non ha in essere alcun impegno, garanzia o passività, anche potenziale, non risultante dallo stato patrimoniale.

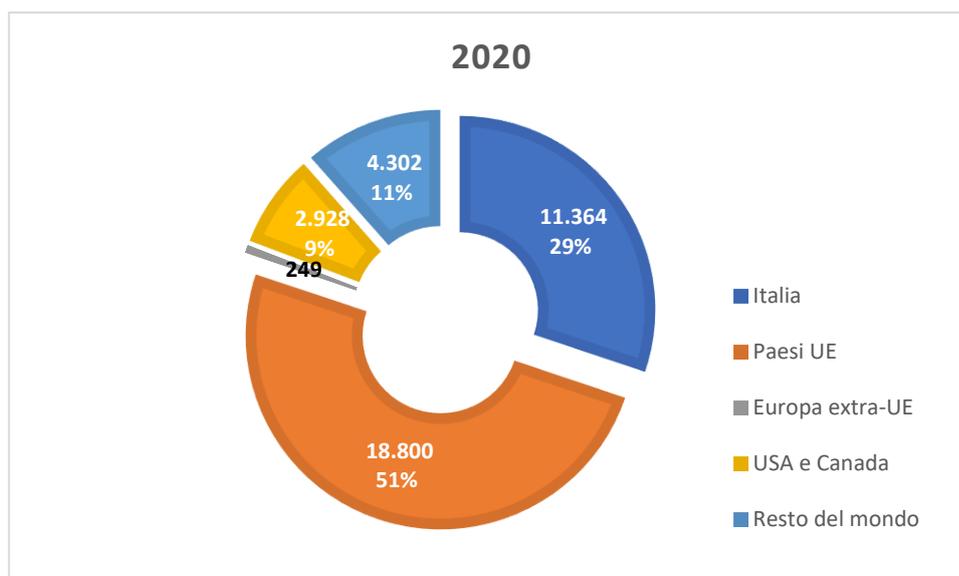
## Conto economico

### 25. Ricavi

Suddivisione dei ricavi per area geografica:

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Vendite di beni	37.637	46.298
Prestazione di servizi	6	6
<b>Totale ricavi</b>	<b>37.643</b>	<b>46.304</b>

<u>Area geografica</u>	<u>31.12.2020</u>	<u>31.12.2019</u>
	€000	€000
Italia	11.364	13.517
Paesi UE	18.800	23.400
Europa extra-UE	249	207
USA e Canada	2.928	4.190
Resto del mondo	4.302	4.990
<b>Totale</b>	<b>37.643</b>	<b>46.304</b>



I ricavi del periodo sono pari a 37.643 migliaia di euro con una riduzione del 18,7% rispetto all'esercizio precedente, come conseguenza del calo di tutti i settori nei quali opera il Gruppo a causa della diffusione del Covid-19. La riduzione della domanda ha complessivamente determinato per il Gruppo un impatto negativo sui ricavi di vendita di 8,7 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale riduzione ha interessato principalmente il primo semestre (-5 milioni, pari al -21%) per manifestarsi in proporzioni meno rilevanti nel secondo semestre (-3 milioni, pari al -13%).

Dopo un primo bimestre allineato al 2019 i mesi di marzo, aprile e maggio 2020 evidenziavano una significativa riduzione del fatturato, per poi risalire ai livelli di inizio anno nel mese di giugno 2020. Il primo semestre è risultato particolarmente impattato dagli effetti del lockdown evidenziando una riduzione del 21% rispetto al 2019; nel secondo semestre la contrazione si è attenuata attestandosi comunque al 13%.

La riduzione dei ricavi è stata più sensibile verso la clientela che opera nella filiera automotive ed in particolare in quella delle passenger car. Un settore importante per Vimi Fasteners che tuttavia ha ridotto significativamente il suo peso sul fatturato negli ultimi anni per la diversificazione produttiva verso altri mercati di sbocco. I settori industriale e agricolo hanno visto una riduzione più contenuta mostrando un buon recupero già a partire dalla seconda metà del 2020.

## 26. Altri proventi

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Costi di sviluppo in economia interna	839	308
Contributi per attrezzature	121	74
Plusvalenze da cessione cespiti	20	10
Proventi diversi e sopravvenienze attive	114	99
Contributi pubblici	350	262
<b>Totale ricavi</b>	<b>1.444</b>	<b>753</b>

I costi di sviluppo in economia interna del Gruppo sono sostenuti per lo studio e l'industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti dal Gruppo, svolti prevalentemente in economia interna; l'importo di Euro 839 migliaia (dicembre 2019: Euro 308 migliaia) rappresenta il costo complessivo sostenuto dal Gruppo per detta attività di sviluppo di nuovi prodotti innovativi svolta nel corso dell'esercizio in commento e per il quale sono stati ritenuti soddisfatti tutti i requisiti richiesti dai Principi Contabili per la sua capitalizzazione (per maggiori informazioni vedi Nota 28).

I proventi diversi e sopravvenienze attive sono relative principalmente a 110 migliaia di euro per un indennizzo da clienti per mancati ritiri di merce.

I contributi pubblici sono formati da contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi della legge n.190/2014, su progetti di ricerca e sviluppo svolti nell'esercizio 2017, 2018, 2019 e 2020 per Euro 145 migliaia (nel 2019 Euro 195 migliaia), da contributi riconosciuti dalla Regione Emilia-Romagna su un progetto di ricerca molto innovativo, condotto in collaborazione con le università di Bologna di Modena-Reggio Emilia, per Euro 18 migliaia (Euro 10 migliaia nel 2019), da contributi riconosciuti dal Mise e dalla Regione Emilia Romagna in relazione al cosiddetto Bando Innovazione per Euro 14 migliaia (Euro 8 migliaia nel 2019), da contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi dell'art.18 del D.L.91/2014, per l'acquisto di immobilizzazioni materiali per Euro 6 migliaia (Euro 26 migliaia nel 2019), oltre ai contributi riconosciuti dallo Stato per l'adeguamento sismico dei fabbricati per Euro 16 migliaia (nel 2019 Euro 21 migliaia).

#### **Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124**

In ottemperanza all'obbligo di trasparenza, di cui all'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124, per quanto riguarda sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi di qualunque genere da pubbliche amministrazioni, e/o da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate e/o da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate, ricevute dalla Società nel corso dell'esercizio in commento, si fa espresso rinvio alle risultanze del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato.

### **27. Costi per materiali, merci e variazione delle rimanenze**

	<b>31.12.2020</b>	<b>31.12.2019</b>
	<b>€000</b>	<b>€000</b>
Costi per acquisto di materie prime, semilavorati e di consumo	13.804	16.924
Variazione delle rimanenze di materie prime e di consumo	(193)	(177)
Variazione delle rimanenze di prod. In corso di lavorazione e semilavorati	158	562
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	28	213
Svalutazione rimanenze finali materie prime	11	2
Svalutazione rimanenze finali prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	(32)	17
Svalutazione rimanenze finali prodotti finiti	332	183
<b>Totale costi per materiali e merci</b>	<b>14.108</b>	<b>17.724</b>

Sono strettamente correlati all'andamento dei ricavi.

Per quanto riguarda Vimi Fasteners SpA, Si tratta di costi relativi all'acquisto di materie prime (Euro 8.437 migliaia), semilavorati (Euro 747 migliaia), prodotti finiti per la commercializzazione (Euro 25 migliaia), imballaggi (Euro 199 migliaia), beni strumentali spesabili nell'esercizio (Euro 1.143 migliaia) e beni di consumo vario e residuo (Euro 1.082 migliaia). Relativamente a MF Inox Srl, invece, sono costi di acquisto materie prime (Euro 1.222 migliaia) e prodotti finiti per la commercializzazione e residui (Euro 962 migliaia).

La svalutazione sul magazzino risponde all'esigenza di adeguare il valore delle rimanenze finali al minore valore di mercato.

## 28. Costi per servizi e godimento beni di terzi

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Lavorazioni di terzi	3.957	4.860
Manutenzioni	1.186	1.301
Utenze	917	1.248
Trasporti	854	1.082
Provvigioni	129	174
Altre spese commerciali di vendita	209	375
Servizi vari relativi al personale	229	350
Consulenze	802	682
Compensi amministratori	121	213
Compensi sindaci	31	39
Affitti e noleggi vari	151	288
Assicurazioni	143	141
Altri costi per servizi	355	513
<b>Totale costi per servizi e godimento beni di terzi</b>	<b>9.084</b>	<b>11.266</b>

Tale voce accoglie sia costi fissi che costi variabili e come tali correlati all'andamento dei ricavi per tale motivo si spiega una riduzione degli stessi.

### Costi di ricerca e sviluppo

Nel periodo in esame la capogruppo ha continuato il suo impegno nella ricerca e nello sviluppo in continuità con quanto fatto negli ultimi esercizi: nel corso del 2019 le spese sostenute sono state pari a Euro 1.020 migliaia (Euro 546 migliaia nel 2019); queste si riferiscono a spese per il personale per Euro 855 migliaia, consulenze per Euro 43 migliaia e la restante parte pari a Euro 122 migliaia relativa alla quota ammortamento dei macchinari utilizzati nel processo. Di questi costi solo Euro 840 migliaia sono stati capitalizzati (vedi Nota 26). In particolare, è stato avviato un progetto relativo al miglioramento della resistenza a fatica di viti ad alta resistenza e al controllo del coefficiente di attrito mediante processi innovativi di rullatura e trattamento termico delle superfici. Tale progetto, sviluppato in collaborazione con prestigiose università, è stato ammesso al finanziamento della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del cosiddetto "Bando innovazione". I costi di ricerca non capitalizzabili sono stati spesi nel periodo corrente: l'importo speso nel 2020 ammonta a Euro 165 migliaia (Euro 151 migliaia nel 2019); sono stati comunque riclassificati tra i costi del personale nel conto economico riclassificato per destinazione.

## 29. Costi del personale

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Salari e stipendi	8.106	9.491
Oneri sociali	2.416	2.744
Stock option	0	0
Costi pensionistici	609	578
Altri costi	60	149
<b>Totale costi del personale</b>	<b>11.191</b>	<b>12.962</b>

Si precisa che non sono inclusi né benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dal trattamento di fine rapporto, né pagamenti basati su azioni, in quanto non previsti dai contratti di lavoro vigenti, al di fuori della parte maturata

del piano di stock option, iniziato nell'esercizio 2018, riservato a personale dirigente, che non ha avuto effetti nell'esercizio in commento.

La riduzione del costo del personale è relativa alla straordinarietà del periodo attraversato. La diffusione della pandemia di Covid-19 e le successive misure da parte del governo per contrastare la diffusione dei contagi ha permesso alle società di utilizzare lo strumento della cassa integrazione per un totale di circa 51 migliaia di ore. Oltre all'utilizzo degli ammortizzatori sociali, nel corso del periodo il Gruppo ha fatto meno ricorso all'utilizzo di lavoratori somministrati per effetto della riduzione dei volumi di produzione.

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
dirigenti	6	6	0
impiegati	66	67	-1
operai	156	157	-1
<b>Totali</b>	<b>228</b>	<b>230</b>	<b>-2</b>

L'organico medio del gruppo dell'esercizio precedente ammontava a 230 unità. Nel corso del periodo in commento l'organico è diminuito a seguito del minor utilizzo del personale somministrato.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria metalmeccanica.

### 30. Ammortamenti e svalutazioni

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali	3.011	3.508
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali IFRS 16	875	418
Ammortamenti Immobilizzazioni Immateriali	399	394
<b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>4.285</b>	<b>4.320</b>

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali accolgono l'effetto economico sull'esercizio derivante dall'applicazione dell'IFRS 16 entrato in vigore dal 1° gennaio 2019.

Si precisa che il Gruppo non ha in essere né nel corso dell'esercizio in commento né nel corso dell'esercizio comparativo alcun contratto di leasing.

Si precisa anche che il Gruppo non ha effettuato alcuna riduzione di valore né di immobilizzazioni materiali (IAS 36.126(a)), né di immobilizzazioni immateriali (IAS 38.118(d)) e neppure dell'avviamento (IAS 36.126(a)), sia nel corso dell'esercizio in commento che nel corso dell'esercizio comparativo.

Le differenze di cambio nette sono state incluse tra gli oneri e proventi finanziari, in ossequio alla normativa italiana.

### 31. Accantonamenti per Rischi e Oneri

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Svalutazione crediti	5	47
<b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>5</b>	<b>47</b>

La svalutazione dei crediti risponde all'esigenza di adeguare il valore dei crediti al presumibile valore di realizzo.

### 32. Altri costi operativi

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Minusvalenze da cessione cespiti	0	12
Erogazioni liberali a dipendenti	13	22
Imposte e tasse diverse dalle imposte sul reddito	89	146
Amministratori	388	387
Altri costi e perdite	256	327
<b>Totale altri costi operativi</b>	<b>746</b>	<b>894</b>

Il saldo di tale voce è diminuito rispetto all'esercizio precedente per effetto della riduzione delle minusvalenze dell'esercizio in commento.

Tale voce di costo è interamente riclassificata nelle spese amministrative e generali.

### 33. Proventi Finanziari

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Interessi attivi bancari	0	0
Sconti finanziari da fornitori	1	1
Utili su cambi	0	42
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>1</b>	<b>43</b>

I proventi finanziari sono diminuiti nell'esercizio in corso per effetto dei minori utili su cambi realizzati

### 34. Oneri finanziari

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Sconti finanziari a clienti	57	55
Interessi passivi	210	234
Altre spese e commissioni bancarie	51	46
Effetto dell'attualizzazione del TFR (Nota 19)	13	23
Effetto IFRS 16	89	48
<b>Totale interessi passivi</b>	<b>420</b>	<b>406</b>
Perdite su cambi	61	33
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>481</b>	<b>439</b>

La voce Oneri finanziari appare leggermente aumentata rispetto all'esercizio precedente per effetto delle maggiori perdite su cambi realizzate nell'esercizio corrente. Alla riduzione degli interessi passivi bancari si contrappone l'incremento degli interessi per IFRS 16, nonché l'aumento delle spese bancarie.

### 35. Imposte sul reddito

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Imposte sul reddito	(606)	(3.035)
Imposte differite	1.162	4.708
<b>Totale</b>	<b>556</b>	<b>1.673</b>

La voce complessiva delle imposte è diminuita rispetto allo scorso esercizio a causa della riduzione dell'importo delle imposte sul reddito corrente e per effetto del beneficio fiscale dell'imposta sostitutiva sul plusvalore attribuito alle immobilizzazioni materiali e all'avviamento in sede di Purchase Price Allocation della società MF Inox.

### 36. Operazioni con Parti Correlate

Società dati in .000 di €	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	3			
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
<i>Finregg Spa</i>	-		3	
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>

Società dati in .000 di €	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	4	687		
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
<i>Finregg Spa</i>	687	4		
<b>Totale</b>	<b>691</b>	<b>691</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Oltre a quanto riportato nelle tabelle sopra esposte al 31 dicembre 2020 sono presenti contratti di locazione con la controllante Finregg S.p.A. i quali hanno determinato la contabilizzazione di Diritti d'uso che alla data in commento ammontano nell'attivo di stato patrimoniale ad euro 2.818 migliaia (euro 3.410 migliaia al 31 dicembre 2019), debiti finanziari per lease pari ad euro 2.852 migliaia (euro 3.419 migliaia al 31 dicembre 2019), ammortamenti pari ad euro 593 migliaia, (euro 148 migliaia al 31 dicembre 2019) e interessi passivi pari ad euro 63 migliaia (euro 18 migliaia al 31 dicembre 2019).

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Si fa peraltro presente che già a partire da luglio 2018 è cessato la direzione ed il coordinamento esercitato da Finregg S.p.A. nei confronti di Vimi Fasteners S.p.A.

### 37. Informazioni relativa agli organi di controllo

Collegio Sindacale:

Nel prospetto che segue sono dettagliati i compensi riconosciuti al Collegio Sindacale:

valori in .000	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Compensi	31	39
altre erogazioni	-	-
<b>Totali</b>	<b>31</b>	<b>39</b>

Gli importi riportati nella tabella sono gli importi rilevati come costi dell'esercizio e sono relativi ai soli membri effettivi del Collegio Sindacale, in qualità di organo a cui è stato affidato il controllo di legittimità, ai sensi dell'art.2403, 1° comma, Cod. Civ

Non sono state concesse anticipazioni ai Sindaci e la Società non vanta alcun credito nei loro confronti.

Società di revisione:

Nel prospetto che segue sono dettagliati i compensi riconosciuti alla società di revisione:

valori in .000	Esercizio 2020	Esercizio 2019
compenso per revisione legale dei conti annuali	20	20
altri servizi di verifica svolti	24	19
servizi diversi dalla revisione contabile	6	6
<b>Totali</b>	<b>50</b>	<b>45</b>

Gli importi riportati nella tabella sono gli importi rilevati come costi dell'esercizio e riguardano i compensi riconosciuti alle società di revisione incaricate, in qualità di organi a cui è stato affidato il controllo contabile, ai sensi dell'art.2409-bis Cod. Civ.: si fa in particolare riferimento ai compensi riconosciuti alla società Deloitte & Touche S.p.A., società incaricata dopo la cessazione dell'incarico della precedente società di revisione.

### 38. Eventi successivi

Il perdurare dell'emergenza sanitaria sta avendo pesanti ripercussioni a livello mondiale sia dal punto di vista economico che sociale. L'attuale fase di incertezza non consente di stimare le ripercussioni sui settori di riferimento del Gruppo per il 2021. Gli intensi programmi di vaccinazione in atto nei vari paesi più industrializzati assieme agli interventi a sostegno delle economie, alimentano la fiducia anche per la seconda parte dell'anno e, a meno di forti recrudescenze della pandemia, si prevede per il 2021 un significativo miglioramento degli ordinativi e ricavi a livelli pre-Covid.

Continueranno anche le attività di efficientamento e razionalizzazione dei reparti produttivi, iniziate nel 2019 con l'inaugurazione della nuova ala dello stabilimento di Novellara della Capogruppo, dove continueranno investimenti mirati in ambito Industry 4.0.

Particolare attenzione dovrà essere posta all'aumento dei costi delle materie prime ed al loro ribaltamento ai prezzi di vendita.

Per maggiori informazioni sulle previsioni economico finanziarie del Gruppo dell'esercizio 2021 si rimanda a quanto più ampiamente commentato nella sezione informativa sull'emergenza Covid.



**Relazione sulla gestione a corredo del  
bilancio consolidato al 31 Dicembre 2020**

## Indice

SCENARIO MACROECONOMICO .....	56
Analisi generale.....	56
Il settore <i>Fasteners</i> .....	59
Indicatori alternativi di performance.....	59
ANDAMENTO DEL GRUPPO .....	60
Informativa sull'emergenza covid-19 .....	60
Conto economico .....	62
Ricavi e ordini.....	63
Margine lordo industriale.....	63
Costi amministrativi.....	63
Costi commerciali .....	64
Altri costi operativi .....	64
Margine operativo lordo (EBITDA) .....	64
Ammortamenti e altre svalutazioni .....	64
Risultato operativo (EBIT).....	64
Risultato prima delle imposte .....	64
Risultato netto del periodo .....	64
Profilo patrimoniale e finanziario .....	65
Investimenti.....	66
Indicatori di risultati finanziari .....	67
Risorse umane, formazione e relazioni industriali.....	68
Salute, sicurezza ed ambiente .....	69
Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali .....	69
PROSPETTO DI RACCORDO tra IL RISULTATO DI PERIODO ED IL PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO .....	70
Principali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio .....	70
Prevedibile evoluzione della gestione.....	71
Principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto .....	71
Obiettivi e politiche in materia di gestione del rischio finanziario .....	72

## INTRODUZIONE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020 del Gruppo Vimi Fasteners composto dalle seguenti Società:

- Vimi Fasteners S.p.A., capogruppo, sede a Novellara (Re);
- MF Inox s.r.l., controllata al 100%, sede ad Albese con Cassano (Como);
- Vimi Fasteners GmbH, controllata al 100%, sede a Rommerskirchen, Germania,
- Vimi Fasteners Inc., controllata al 100, sede a Charlotte, NC, USA.

## SCENARIO MACROECONOMICO

---

### ANALISI GENERALE

L'inizio delle campagne di vaccinazione rappresenta un traguardo importante nel processo di risoluzione della crisi sanitaria in atto. La pandemia continua, tuttavia, a porre seri rischi per la salute pubblica e per le economie dell'area dell'euro e del resto del mondo. Il nuovo aumento dei contagi da coronavirus (COVID-19) e le rigide misure di contenimento imposte per un prolungato periodo di tempo in molti paesi stanno minando l'attività economica.

Nel settore manifatturiero l'attività continua a evidenziare una buona capacità di tenuta, mentre è soggetta a una forte contrazione nel comparto dei servizi, ancorché di minori proporzioni rispetto alla prima ondata della pandemia agli inizi del 2020. L'intensificarsi della pandemia comporta alcuni rischi al ribasso per le prospettive economiche a breve termine. L'inflazione si conferma molto contenuta, in un contesto caratterizzato da una domanda debole e da una significativa capacità inutilizzata nei mercati del lavoro e dei beni e servizi. I dati più recenti confermano, nel complesso, la precedente valutazione dello scenario di base del Consiglio direttivo relativa a un pronunciato impatto della pandemia sull'attività economica nel breve periodo e a una protratta debolezza dell'inflazione.

Nel 2020 il contesto macroeconomico globale, principalmente alla causa della pandemia ha subito una contrazione generale che ha riguardato praticamente tutti i paesi del mondo. L'economia mondiale ha registrato una contrazione del PIL del 3,5%, rispetto all'incremento del +2,8% registrato nel 2019.

Nell'insieme dei Paesi avanzati il tasso di decrescita del PIL è stato pari al -4,9% a fronte del +1,6% nel 2019, e, analogo è stato il trend dell'insieme dei Paesi emergenti (-2,4% a fronte del +3,6% nel 2019).

Negli Stati Uniti si è registrata una flessione del -3,4% rispetto al +2,2% registrato nel 2019; l'economia del Regno Unito ha subito una fortissima contrazione del -10% rispetto al +1,4% dell'anno precedente ciò anche in ragione dell'accordo con la UE in tema di brexit raggiunto solamente alla fine del 2020; in Giappone si segnala una decrescita del -5,1% rispetto al +0,3% registrato nel 2019. Anche nei principali Paesi Emergenti, ad eccezione della Cina che ha fatto registrare un incremento del PIL del +2,3% (comunque significativamente in calo rispetto all'incremento dell'anno precedente che era stato pari al 6,0%), si è registrata una forte contrazione del PIL; in Russia -3,6% rispetto al +1,3% registrato nel 2019; in India -8,0% rispetto al +4,2% registrato nel 2019; in Brasile -4,5% rispetto al +1,4% registrato nel 2019. L'inflazione per i paesi appartenenti all'area OCSE è aumentata del 1,2% ed in prospettiva, le spinte inflazionistiche sulle retribuzioni e sui prezzi a livello mondiale dovrebbero rimanere contenute, in presenza di ampia capacità produttiva inutilizzata nella maggior parte delle economie.

I prezzi delle materie prime hanno continuato a segnare nel corso del 2020 aumenti generalizzati, con un incremento superiore al 10% sia dei prezzi del petrolio sia di quelli dei beni diversi dai prodotti energetici. Il recupero dei prezzi della maggior parte delle materie prime negli ultimi mesi è stato trainato da un brusco aumento della domanda globale sulla scia della ripresa che ha fatto seguito allo shock causato dal COVID-19. La domanda di metalli proveniente dalla Cina sembra essere particolarmente forte. I prezzi del rame sono stati sostenuti anche da programmi pubblici a favore di

progetti infrastrutturali nel campo di energie rinnovabili e veicoli elettrici, settori che in genere necessitano di un ampio ricorso a tale materia prima. I prezzi dei generi alimentari hanno beneficiato sia di una forte domanda, trainata dall'accumulazione delle scorte da parte dei governi, sia delle interruzioni dell'offerta dovute alle condizioni meteorologiche calde e secche che hanno interessato

il Sud America. Oltre che dall'aumento della domanda, all'inizio di gennaio i corsi petroliferi sono stati anche favoriti dall'annuncio di una riduzione volontaria dell'offerta pari a quasi un milione di barili al giorno da parte dell'Arabia Saudita.

Nell'Area EURO la contrazione dell'economia è stata ancora più marcata facendo segnare un decremento medio del PIL del -7,2% (a fronte del +1,3% del 2019). In tutte le maggiori economie dell'Area Euro il tasso di decrescita del PIL è stato marcato; in Francia: -9,0% rispetto al +1,5% registrato nel 2019; in Germania -5,4% rispetto al +0,6% registrato nel 2019; in Spagna -11,1% rispetto al +2,0% registrato nel 2019; in Italia -8,9% rispetto al +0,3% registrato nel 2019.

L'inflazione su dodici mesi è scesa al -0,3%, su di essa pesa la debolezza dei prezzi dei servizi connessi al turismo (in particolare di trasporto). Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema diffuse in dicembre, la variazione dei prezzi al consumo sarebbe pari all'1,0 per cento nel 2021 e si porterebbe all'1,1% e all'1,4% rispettivamente nel 2022 e nel 2023. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha adottato nuove misure per preservare condizioni di finanziamento favorevoli, sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, contrastare le ricadute della pandemia sull'economia e sull'inflazione. Le misure hanno riguardato: (a) il programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP); (b) la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3); (c) le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations, PELTRO); (d) i criteri di idoneità per le attività che le banche utilizzano come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema.

L'insieme delle misure adottate contribuirà a sostenere la crescita economica, riportando l'inflazione verso valori coerenti con la stabilità dei prezzi. Il Consiglio direttivo continuerà inoltre a monitorare le implicazioni degli andamenti del cambio sulle prospettive di medio termine dell'inflazione. A fronte di un grado di incertezza ancora elevato – anche riguardo l'evoluzione della pandemia e la distribuzione dei vaccini – ha annunciato di essere pronto ad adeguare tutti gli strumenti di politica monetaria, ove opportuno, per assicurare che l'inflazione si avvicini stabilmente e in modo simmetrico al livello perseguito.

Inoltre, il Consiglio europeo ha raggiunto un accordo sul bilancio della UE e sullo strumento per la ripresa dell'Unione europea, la Next Generation EU (NGEU)<sup>1</sup>. A seguito dell'accordo, lo scorso 17 dicembre il Consiglio della UE ha approvato il quadro finanziario pluriennale per gli anni 2021-27. La dotazione finanziaria del bilancio per l'intero periodo è di 1.074,3 miliardi<sup>2</sup> (di cui 166 per il 2021).

Le condizioni sui mercati finanziari internazionali sono progressivamente migliorate, a seguito del venir meno dell'incertezza sull'esito delle elezioni statunitensi e dell'ottimismo diffusi sull'efficacia di alcuni vaccini. Le quotazioni restano tuttavia vulnerabili agli sviluppi della pandemia. I tassi a lungo termine sono rimasti su livelli contenuti o lievemente negativi nelle principali economie avanzate, dove le politiche monetarie si sono mantenute fortemente accomodanti. I corsi azionari sono saliti da novembre in tutti i principali paesi avanzati e la volatilità implicita, che a ridosso dello svolgimento delle elezioni statunitensi era risalita, si è ridotta in tutti i comparti, tornando per i titoli di Stato sui livelli antecedenti l'emergenza sanitaria.

I corsi azionari nel mercato italiano hanno evidenziato forti rialzi, beneficiando soprattutto degli annunci sull'efficacia dei vaccini. L'indice generale di borsa è aumentato in Italia del 16%, più che nella media dell'area dell'euro (12%). La componente del comparto bancario è cresciuta in linea con l'indice generale (14%), ma meno che nell'area dell'euro (35%) e la volatilità dei corsi azionari è diminuita.

Per quanto riguarda il quadro economico generale, anche in Italia, nel 2020, si è registrata una contrazione di entità eccezionale. A trascinare la caduta del Pil (-8,9%) è stata soprattutto la domanda interna, condizionata dalle misure di contenimento connesse

all'emergenza sanitaria; la domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito un contributo negativo limitato. Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto ha segnato cadute marcate, particolarmente nelle attività manifatturiere e in alcuni comparti del terziario. La contrazione dell'attività produttiva si è associata alla decisa riduzione dell'input di lavoro, con riflessi negativi sui redditi di famiglie ed imprese.

Dal lato della domanda interna nel 2020 si registra, in termini di volume, un calo del 9,1% degli investimenti fissi lordi e del 7,8% dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono scese del 13,8% e le importazioni del 12,6%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito negativamente alla dinamica del Pil per 7,8 punti percentuali. L'apporto della domanda estera netta è stato negativo per 0,8 punti e quello della variazione delle scorte per 0,3 punti. Il valore aggiunto ha registrato cali in volume in tutti i settori: -6,0% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, -11,1% nell'industria in senso stretto, -6,3% nelle costruzioni e -8,1% nelle attività dei servizi. Gli investimenti fissi lordi hanno subito un calo del 9,1% (+1,1% nel 2019), con contrazioni generalizzate a tutte le componenti: -6,3% gli investimenti in costruzioni, -12,1% in macchinari e attrezzature, -28,1% in mezzi di trasporto e -2,9% in prodotti della proprietà intellettuale.

Per quanto concerne i conti pubblici, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -9,5%, a fronte del -1,6% nel 2019 ed in valore assoluto l'indebitamento è di 156.338 milioni di euro, in peggioramento di circa 128,4 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente. Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -6,0% (+1,8% nel 2019). L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche ha registrato un netto peggioramento rispetto al 2019 sia per effetto della caduta delle entrate e sia per il consistente aumento delle uscite dovuto alle misure di sostegno introdotte a favore di famiglie e imprese.

Il Debito Pubblico in rapporto al PIL è sensibilmente aumentato passando dal 134,6% del 2019 al 155,6% del 2020.

Le unità di lavoro sono diminuite del 10,3% per effetto della riduzione del 9,3% delle Unità di lavoro dipendente e del 12,8% delle Unità di lavoro indipendente. La flessione delle unità di lavoro ha interessato tutti i macrosettori: -2,3% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, -10,2% nell'industria in senso stretto, -8,7% nelle costruzioni e -11,0% nei servizi.

I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono scesi rispettivamente del 6,9% e del 7,5%. Le retribuzioni lorde per unità di lavoro hanno invece registrato un incremento del 2,0% nel totale dell'economia; nel dettaglio, l'aumento è stato dell'1,2% nell'industria in senso stretto, dello 0,6% nel settore agricolo e del 2,5% nei servizi, mentre una lieve contrazione si registra per le costruzioni (-0,2%). Il tasso di disoccupazione, a fine 2020, è pari al 9,0%, mentre il tasso di occupazione è pari al 58,0%.

Nel complesso del 2020 l'inflazione si è attestata al -0,1%. Negli ultimi mesi del 2020 la variazione dei prezzi al consumo è stata negativa, riflettendo la dinamica dei prezzi dei beni energetici e l'andamento dei prezzi nei settori dei servizi più colpiti dalla crisi. Le aspettative di inflazione degli analisti e delle imprese continuano a prefigurare valori molto contenuti nei prossimi dodici mesi.

#### MUTAMENTI NELLO SCENARIO ECONOMICO NEI PRIMI MESI DEL 2021 – PROSPETTIVE DI BREVE TERMINE

Nei suoi primi forecast, del gennaio 2021, il Fondo Monetario Internazionale ha previsto tassi di crescita dell'economia mondiale in notevole incremento rispetto all'anno precedente (+5,5%); la dinamica del prodotto viene stimata su ritmi particolarmente elevati per l'insieme dei paesi emergenti (complessivamente +6,3%), con una crescita ancora più marcata per l'India (+11,5%), e per la Cina (+8,1%). In crescita, seppur con un ritmo più ridotto anche la Russia (+3,0%) ed il Brasile (+3,6%); la crescita degli Stati Uniti è prevista al 5,1%; il ciclo economico dell'Area Euro è previsto in crescita del 4,3%. Per quanto riguarda l'Italia, il Fondo monetario internazionale ha indicato una crescita del Pil per il 2021 pari al 3,0% e per il 2022 pari al 3,6%.

## IL SETTORE FASTENERS

Il perdurare del Covid-19 ha influenzato significativamente molti settori industriali su scala globale ed in primis quello del settore automotive che ha visto una contrazione di circa il 20% della produzione di veicoli a livello mondiale.

Queste dinamiche, seppur con connotazioni geografiche diverse, hanno spinto al ribasso la domanda dei fasteners che ha subito una riduzione del 10-15% su scala globale.

I settori industriale e agricolo hanno visto una riduzione più contenuta rispetto all'automotive mostrando un buon recupero già a partire dalla seconda metà dello scorso anno.

La pandemia Covid-19 ha messo in luce anche i rischi delle supply chain che sono legate alle forniture provenienti da singole aree geografiche. Da più parti si assiste infatti ad un ribilanciamento geografico della supply chain e al parziale re-shoring con l'obiettivo di mitigare il rischio di interruzioni di fornitura legato al diffondersi del contagio.

## INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015 Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti, emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità. Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

Il conto economico riclassificato per destinazione è redatto secondo i seguenti criteri:

- costo del venduto: rappresenta i costi direttamente riferibili ai prodotti destinati alla vendita. In esso sono inclusi, a mero titolo esemplificativo, i costi dei materiali, la manodopera, le lavorazioni esterne, i materiali di consumo e le manutenzioni relative ai reparti produttivi;
- Costi commerciali: racchiudono, per destinazione, i costi della struttura commerciale, quali il personale, i trasporti di vendita, le provvigioni destinate agli agenti, i costi promo-pubblicitari;
- Costi amministrativi: comprendono tutti i costi collegabili alle strutture generali, quali ad esempio il personale non direttamente riferibile alla produzione, le consulenze e le spese societarie;  
Inoltre, racchiudono i costi connessi alla ricerca ed allo sviluppo di nuovi prodotti che comprendono i costi del personale delle diverse aree aziendali coinvolto nei progetti, i materiali e le attrezzature usate per la sperimentazione, le consulenze esterne dei centri di ricerca e delle Università che collaborano con il Gruppo;
- Altri costi operativi: comprendono tutti i costi legati alla produzione non riclassificati tra il costo del venduto quali ad esempio gli affitti, i noleggi, le utenze non produttive;

Le principali voci del conto economico riclassificato equivalenti alle corrispondenti voci del prospetto di conto economico riportato nella sezione "Prospetti contabili" sono: Ricavi, Ammortamenti e svalutazioni, Risultato Operativo, proventi ed oneri finanziari, Risultato prima delle imposte, imposte, Risultato Netto dell'esercizio.

Nella presente relazione sull'andamento della gestione sono utilizzati i seguenti indicatori alternativi di performance:

- Margine lordo industriale: tale valore è ottenuto sottraendo dai Ricavi dell'esercizio, così come risultanti dai prospetti di bilancio, il costo del venduto come in precedenza esplicitato;
- EBITDA: ottenuto aggiungendo al Risultato Operativo gli "ammortamenti e le svalutazioni dell'esercizio";
- EBITDA ADJUSTED: ottenuto aggiungendo all'EBITDA i costi non ricorrenti sostenuti nell'esercizio.
- Risultato netto dell'esercizio ADJUSTED: ottenuto aggiungendo al Risultato netto dell'esercizio i costi non ricorrenti al netto dell'effetto fiscale.
- Posizione Finanziaria Netta: è calcolata conformemente ai criteri indicati nella Comunicazione Consob del 28 luglio 2006.

Lo stato patrimoniale riclassificato è redatto secondo i seguenti criteri:

- Capitale netto di funzionamento: è determinato dalla somma algebrica di attività e passività correnti funzionali all'attività operativa aziendale;
- Capitale fisso: è l'insieme delle attività di lungo termine, quindi immobilizzazioni e crediti non correnti;
- Capitale Investito Netto: tale indicatore è rappresentato dal totale delle attività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie, al netto delle passività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie;
- PFN (Posizione Finanziaria Netta) o Indebitamento Finanziario Netto: tale indicatore è calcolato conformemente alla Comunicazione Consob n.15519 del 28 luglio 2006, includendo anche le "Altre attività finanziarie" rappresentate da investimenti temporanei di liquidità.

La struttura patrimoniale e finanziaria riflette le attività e passività classificate secondo la rappresentazione del capitale investito netto. Le principali voci della struttura patrimoniale e finanziaria equivalenti alle corrispondenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria riportata nella sezione "Prospetti contabili" sono: rimanenze, immobilizzazioni materiali ed immateriali, TFR e patrimonio netto.

Infine, ai fini della predisposizione del prospetto dell'indebitamento finanziario si è tenuto conto di quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

## ANDAMENTO DEL GRUPPO

---

### INFORMATIVA SULL'EMERGENZA COVID-19

All'inizio di gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha reso nota la diffusione dell'infezione da Covid-19 in Cina, dichiarando poi il 30 gennaio lo stato di emergenza sanitaria a livello internazionale. In febbraio si è registrata la diffusione del virus in Europa e in America che ha portato, nel corso dei mesi di marzo e aprile, ad un lockdown generalizzato. L'Italia, che è stato il primo paese europeo ad essere investito dalla pandemia e che tutt'oggi risulta uno dei più colpiti, ha adottato misure particolarmente restrittive per contenere la diffusione del virus. Le modalità e i tempi della ripresa della vita sociale e delle attività economiche sono differenziati per i diversi Paesi, mentre si assiste ad una graduale ripartenza in Cina e in Asia. In tale contesto i governi dei principali paesi mondiali stanno adottando misure per favorire il rilancio dei consumi ed il sostegno alle imprese.

La limitazione della mobilità dei cittadini e dell'operatività delle imprese, insieme ad un clima di incertezza generato dall'emergenza sanitaria, hanno avuto impatti significativi su quasi tutti i mercati mondiali.

Gli effetti della pandemia sui consumi si stanno manifestando nei diversi ambiti dell'economia in maniera non omogenea con rischio di recessione in molti settori. Il perdurare di questa situazione d'incertezza rende difficile fare previsioni e valutazioni nel medio e lungo termine.

Sono state implementate le procedure e le azioni per il contrasto alla diffusione del virus su tutti i siti produttivi, come regolamentate dai diversi protocolli sanitari siglati dalle parti sociali. Un comitato di emergenza, costituito appositamente, ne ha monitorato continuamente l'applicazione.

Questo modo di procedere ha consentito di evitare contagi originati sul luogo di lavoro.

Il Gruppo continua a monitorare costantemente l'evolversi del contesto connesso alla diffusione del Covid-19 relativamente al mutevole quadro normativo di riferimento e al contesto economico globale al fine di valutare l'adozione di ulteriori misure a tutela sia della salute dei propri dipendenti che dell'operatività aziendale.

L'andamento del Gruppo nel corso dell'esercizio 2020 ha risentito in maniera significativa degli impatti della Pandemia sul mercato mondiale e, più specificatamente, della minore domanda di Fasteners nei vari settori industriali di utilizzo.

A livello economico, la riduzione della domanda ha complessivamente determinato per il Gruppo un impatto negativo sui ricavi di vendita di 8 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale riduzione ha interessato principalmente il primo semestre (-5 milioni, pari al -21%) per manifestarsi in proporzioni meno rilevanti nel secondo semestre (-3 milioni, pari al -13%).

Il Gruppo, a fronte del calo dei volumi di vendita, ha messo in atto una serie di misure di contenimento sia dei costi diretti che dei costi di struttura. Inoltre, si è focalizzato sulla gestione delle risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività del Gruppo.

Sono proseguite le azioni già iniziate nell'esercizio precedente volte al miglioramento dell'efficienza produttiva, al processo di insourcing di attività esterne e alla riduzione dei costi generali, quali l'utilizzo degli ammortizzatori sociali (Cassa Emergenza Covid 19), con la conseguente riduzione delle ore lavorate, che ha permesso una migliore flessibilità nella gestione del costo del personale in un contesto fortemente incerto.

Le azioni intraprese hanno portato anche ad un efficientamento produttivo, che congiuntamente ad un incremento della capitalizzazione dei costi di sviluppo successivamente commentati, ha consentito di consuntivare un margine operativo lordo pari ad Euro 4 milioni sostanzialmente in linea con il 2019 (Euro 4,2 milioni) nonostante la riduzione dei volumi.

Sul fronte patrimoniale e finanziario il Gruppo ha gestito il contesto di crisi determinato dalla pandemia e ha provveduto a riprogrammare tempestivamente gli investimenti in beni strumentali e a definire una nuova politica di gestione delle scorte più consona al nuovo scenario di mercato.

A seguito dei diversi DPCM governativi gli istituti bancari hanno concesso le moratorie sulle rate dei mutui scadenti nel corso dell'esercizio 2020 che hanno portato a un differimento agli esercizi successivi di circa 2,4 milioni di euro; inoltre, è stato stipulato un finanziamento a medio-lungo termine per complessivi 5,55 milioni di euro assistito da garanzia del Mediocredito Centrale per le PMI. Gli istituti bancari hanno inoltre sospeso la misurazione dei Covenants sia al 30 giugno 2020 che al 31 dicembre 2020.

Il Gruppo ha usufruito del mancato versamento del saldo e del primo acconto IRAP come previsto dal DPCM "Salva Italia".

All'interno del suddetto scenario il Gruppo, anche a seguito delle raccomandazioni emesse dagli enti regolatori, ha ritenuto opportuno rivedere i piani industriali pluriennali 2021-2024 della CGU VIMI utilizzato per la redazione di uno specifico impairment test, come previsto dai principi contabili internazionali, al fine di valutare la recuperabilità del capitale investito netto, e congiuntamente al business plan della società del Gruppo MF Inox, per la valutazione della recuperabilità delle imposte anticipate.

I dati prospettici sono stati elaborati dal management sulla base dell'esperienza passata e delle previsioni sugli sviluppi futuri del mercato tenendo conto del grado di aleatorietà nel raggiungimento di tali obiettivi dovuti all'incerta evoluzione dell'emergenza sanitaria.

Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare una perdita di valore sono monitorate costantemente dagli Amministratori.

Il perdurare della crisi da Covid 19 con il suo conseguente impatto sui risultati economici del secondo semestre 2020 e sui primi mesi del 2021 rende probabile il mancato rispetto dei Covenants del periodo 1° luglio 2020 – 30 giugno 2021 contenuti nel contratto di finanziamento in essere con Credit Agricole necessari per il mantenimento del finanziamento originariamente pari ad Euro 10 milioni e che, al 31 dicembre 2020, presenta un debito residuo di Euro 3,9 milioni. Come già avvenuto nel corso del 2020, gli Amministratori prevedono di avviare a breve con l'istituto di credito, la negoziazione di nuovi accordi volti alla rimodulazione della misurazione dei parametri finanziari al 30 giugno 2021 e/o il rimborso anticipato del finanziamento.

La Direzione del Gruppo ha predisposto inoltre le previsioni dei flussi di cassa per l'anno 2021 attraverso delle analisi di sensitività, non evidenziando profili di criticità in termini di esigenze finanziarie per la gestione corrente e per il pagamento delle rate dei mutui in scadenza in tale anno. Il Gruppo può contare infatti, sulle disponibilità liquide al 31 dicembre 2020 e sulle linee di fido in essere non utilizzate per complessivi Euro 17 milioni, di cui Euro 9 milioni relativi ad affidamenti hot money di breve termine.

Seppur, in presenza di un contesto esterno economico e finanziario incerto, gli Amministratori ritengono appropriata l'adozione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio, e che il Gruppo sarà in grado di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

## CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico consolidato al 31 dicembre 2020 include le società del gruppo così come illustrato nella parte introduttiva del presente documento.

La diffusione del Coronavirus e le conseguenti misure restrittive per il suo contenimento hanno determinato un calo del fatturato pari a circa 8 milioni di euro e una perdita di esercizio di 0,3 milioni di euro, rispetto all'utile di 1,1 milioni di euro dello scorso esercizio.

I principali risultati del conto economico riclassificato, posti a confronto con quelli del precedente esercizio, sono riportati nel seguente prospetto:

	2020		2019	
<b>Ricavi</b>	<b>39.087</b>	<b>100,0%</b>	<b>47.057</b>	<b>100,0%</b>
Costo del venduto	(25.167)	-64,4%	(31.262)	-66,4%
<b>Margine lordo industriale</b>	<b>13.920</b>	<b>35,6%</b>	<b>15.795</b>	<b>33,6%</b>
Costi amministrativi	-5.475	-14,0%	(5.932)	-12,6%
Costi commerciali	(1.768)	-4,5%	(2.268)	-4,8%
Altri costi operativi	(2.719)	-7,0%	(3.431)	-7,3%
<b>Margine operativo lordo (EBITDA)</b>	<b>3.958</b>	<b>10,1%</b>	<b>4.164</b>	<b>8,8%</b>
Ammortamenti e altre svalutazioni	(4.289)	-11,0%	(4.320)	-9,2%
<b>Utile (Perdita) operativo - (EBIT)</b>	<b>(331)</b>	<b>-0,8%</b>	<b>(156)</b>	<b>-0,3%</b>
Proventi finanziari	1	0,7%	42	0,1%
Oneri finanziari	(481)	-2,0%	(438)	-0,9%
<b>Utile (Perdita) prima delle imposte</b>	<b>(811)</b>	<b>-2,1%</b>	<b>(552)</b>	<b>-1,2%</b>
Imposte sull'esercizio	556	1,4%	1.673	3,6%
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>(255)</b>	<b>-0,7%</b>	<b>1.121</b>	<b>2,4%</b>

Il margine lordo industriale e l'EBITDA, non sono identificati come misure contabili nell'ambito dei Principi IFRS e, pertanto, non devono essere considerati come indicatori per la valutazione dell'andamento delle performance del Gruppo. Si segnala inoltre che il criterio di determinazione dei sopra citati parametri applicati dal Gruppo, potrebbero non

essere omogenei con quelli adottati da altre società del settore e, pertanto, tali valori potrebbero non essere comparabili.

## RICAVI E ORDINI

I ricavi dell'esercizio ammontano a 39.087 migliaia di euro con una riduzione del 17% rispetto all'anno precedente a causa della contrazione dei principali settori di mercato nei quali il Gruppo opera.

Dopo un primo bimestre allineato al 2019 i mesi di marzo, aprile e maggio evidenziavano una significativa riduzione del fatturato, per poi risalire ai livelli di inizio anno nel mese di giugno. Il primo semestre è risultato particolarmente impattato dagli effetti del lockdown evidenziando una riduzione del 21% rispetto al 2019; nel secondo semestre la contrazione si è attenuata attestandosi comunque al 13%.

La riduzione dei ricavi è stata più sensibile verso la clientela che opera nella filiera automotive ed in particolare in quella delle passenger car. Un settore importante per Vimi Fasteners che tuttavia ha ridotto significativamente il suo peso sul fatturato negli ultimi anni per la diversificazione produttiva verso altri mercati di sbocco.

I settori industriale e agricolo hanno visto una riduzione più contenuta mostrando un buon recupero già a partire dalla seconda metà del 2020.

Al 31 dicembre 2020 il portafoglio ordini è di 24 milioni di euro superiore a quello di fine 2019, che conferma una netta ripresa della domanda di mercato.

## MARGINE LORDO INDUSTRIALE

Il margine lordo industriale del 2020, pari al 35,6% dei ricavi, è in aumento rispetto al 33,6% dell'anno precedente anche se in valore assoluto è inferiore per la significativa riduzione dei ricavi. Infatti, lo stesso, si riduce a 13.920 migliaia di euro rispetto a 15.795 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

L'incremento di 2 punti percentuali del margine è conseguente al miglioramento dell'efficienza produttiva nel rinnovato stabilimento di Novellara e dell'impatto positivo sul costo di personale della Cassa Integrazione.

## COSTI AMMINISTRATIVI

I costi amministrativi dell'esercizio ammontano a 5.475 migliaia di euro, in sensibile diminuzione rispetto a 5.932 migliaia di euro del 2019 grazie ad una puntuale ed oculata gestione di tutte le voci di spesa ed il ricorso alla Cassa Integrazione.

All'interno di tale voce sono riclassificati la gran parte dei costi di ricerca e sviluppo.

Il Gruppo ha continuato gli investimenti in tale ambito con una spesa complessiva di 1.020 migliaia di euro di cui 840 migliaia di euro capitalizzati nell'esercizio (Euro 308 migliaia al 31 dicembre 2019).

Le attività hanno riguardato lo studio e la progettazione di nuovi sistemi di fissaggio ad alte prestazioni e con materiali in lega leggera; in particolare, è continuata l'attività sul progetto finanziato dal MISE sul tema: *"Sviluppo di metodologie progettuali e tecniche produttive relative a sistemi di fissaggio altamente performanti per impieghi aerospace, motorsport, automotive di alta gamma/supercar e nuove motorizzazioni mild and full Electric."*

## **COSTI COMMERCIALI**

I costi commerciali nell'esercizio ammontano a 1.768 migliaia di euro pari al 4,5% dei ricavi, in calo sia come valore assoluto che come incidenza rispetto al 2019 che ha registrato spese per 2.268 migliaia di euro. Il calo risente dei minori costi del personale e anche dei minori trasporti, viaggi e trasferte imposti dal lock down.

## **ALTRI COSTI OPERATIVI**

Gli altri costi operativi sono pari a 2.719 migliaia di euro, in diminuzione rispetto ai 3.431 migliaia di euro del 2019 con un'incidenza sui ricavi pressoché invariata.

La voce nel suo complesso risulta diminuita grazie al minor costo del personale e al fatto che nel 2020 sono cessati i costi relativi alla gestione temporanea dello stabilimento di Reggiolo.

## **MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)**

Come già rilevato per il margine lordo industriale, anche l'EBITDA dell'esercizio risulta in miglioramento di oltre un punto percentuale passando dall'8,8% del 2019 al 10,1% del 2020. In valore assoluto l'EBITDA si attesta a 3.958 migliaia di euro rispetto ai 4.164 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

## **AMMORTAMENTI E ALTRE SVALUTAZIONI**

Gli ammortamenti pari a 4.289 migliaia di euro risultano sostanzialmente in linea con il 31 dicembre 2019. La voce comprende costi per 875 migliaia di euro relativi ai contratti di affitto, come previsto dallo standard IFRS 16 entrato in vigore dal 1° gennaio 2019.

## **RISULTATO OPERATIVO (EBIT)**

Il Risultato operativo registra una perdita di 331 migliaia di euro pari al -0,8% dei ricavi. Al 31 dicembre 2019 era pari a -156 migliaia di euro corrispondente al -0,3% dei ricavi.

## **RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE**

La perdita prima delle imposte è di 811 migliaia di euro contro una perdita di 552 migliaia di euro dell'anno precedente.

## **RISULTATO NETTO DEL PERIODO**

La perdita di esercizio è di 255 migliaia di euro si confronta con un utile di 1.121 migliaia di euro dell'anno precedente. Risultato, quello del 2019, influenzato positivamente dall'impatto fiscale dell'imposta sostitutiva sul plusvalore attribuito alle immobilizzazioni materiali e all'avviamento in sede di Purchase Price Allocation della società MF Inox.

## PROFILO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

La struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, di seguito sinteticamente rappresentata, mostra le seguenti consistenze:

migliaia di Euro	31.12.2020		31.12.2019	
	importi	%	importi	%
Crediti commerciali e acconti a fornitori	9.642	21%	9.570	21%
Rimanenze	9.423	21%	9.777	21%
Debiti commerciali e acconti da clienti	(7.531)	-17%	(9.023)	-20%
Altri Crediti e Debiti netti	(2.146)	-5%	(1.940)	-4%
<b>Capitale netto di funzionamento</b>	<b>9.387</b>	<b>21%</b>	<b>8.384</b>	<b>18%</b>
Immobilizzazioni materiali	16.815	37%	19.116	42%
Immobilizzazioni immateriali	15.999	35%	15.510	34%
Immobilizzazioni finanziarie	1	0%	1	0%
Crediti verso altri e imposte anticipate	5.584	12%	5.113	11%
<b>Capitale fisso</b>	<b>38.399</b>	<b>84%</b>	<b>39.741</b>	<b>86%</b>
Fondo TFR e altri debiti a lungo termine	(2.197)	-5%	(2.113)	-5%
<b>Capitale investito netto</b>	<b>45.589</b>	<b>100%</b>	<b>46.012</b>	<b>100%</b>
<b>Posizione finanziaria netta (A)</b>	<b>19.593</b>	<b>43%</b>	<b>19.599</b>	<b>43%</b>
<b>Patrimonio netto (B)</b>	<b>25.996</b>	<b>57%</b>	<b>26.413</b>	<b>57%</b>
<b>Totale fonti di Finanziamento (A) + (B)</b>	<b>45.589</b>	<b>100%</b>	<b>46.012</b>	<b>100%</b>

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2020 è di 45.589 migliaia di euro, in diminuzione rispetto al dato del 31 dicembre 2019 pari a 46.012 migliaia di euro, in dettaglio:

- il capitale netto di funzionamento passa da 8.384 migliaia di euro del 2019 a 9.387 migliaia di euro del 31 dicembre 2020 e l'incidenza sul capitale investito netto dal 18% del 2019 al 21% del 2020.

Le giacenze di magazzino sono calate da 9.777 migliaia di euro del 2019 a 9.423 migliaia di euro di fine 2020.

I crediti commerciali, in leggero aumento da 9.570 migliaia di euro del 2019 a 9.642 migliaia di euro del 2020, risentono della flessione delle vendite derivante dalla crisi pandemica controbilanciati da una ripresa dei ricavi avvenuta nel secondo semestre 2020. I debiti commerciali si riducono passando da 9.023 migliaia di euro del 2019 a 7.531 migliaia di euro del 2020.

La voce altri debiti e crediti è in aumento per effetto dei minori crediti tributari registrati a fine 2020 rispetto al dato di fine 2019.

- il capitale fisso del 2020 è in riduzione di 1.341 migliaia di euro principalmente per effetto di investimenti pari a 2.474 migliaia di euro, ammortamenti di 4.289 migliaia di euro e accantonamento di imposte differite attive pari a 1.032 migliaia di euro.

### Posizione Finanziaria Netta

Al 31 dicembre 2020 la posizione finanziaria netta risulta negativa per 19.593 migliaia di euro, allineata al valore di 19.599 migliaia di euro di fine 2019. Un risultato soddisfacente nonostante la notevole riduzione dei volumi di vendita.

Il valore della Posizione Finanziaria Netta include l'Earn Out pari a 3.810 migliaia di euro, da corrispondere ai vecchi soci della controllata MF Inox. Tale importo risulta inferiore di 1.000 migliaia di euro rispetto al 2019 per una quota parte già corrisposta nell'esercizio corrente. Si evidenzia il significativo incremento dei finanziamenti a medio lungo termine e la contestuale diminuzione di quelli a breve termine dovuto all'accensione di un nuovo finanziamento di 5.550 migliaia di euro, con rimborso in 5 anni, avvenuta nel mese di giugno 2020.

	31/12/2020	31/12/2019
migliaia di Euro	importi	importi
A. Cassa	3	1
B. Disponibilità liquide	5.034	6.781
<b>C. Cassa + disponibilità liquide (A+B)</b>	<b>5.037</b>	<b>6.782</b>
D. Debiti bancari correnti	0,00	(5.259)
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(4.515)	(3.769)
F. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	(1.000)	(1.000)
<b>G. Indebitamento finanziario corrente (C+D+E+F)</b>	<b>(478)</b>	<b>(3.246)</b>
H. Debiti bancari non correnti	(16.305)	(12.543)
I. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	(2.810)	(3.810)
<b>L. Indebitamento finanziario non corrente (H+I)</b>	<b>(19.115)</b>	<b>(16.353)</b>
<b>M. Posizione finanziaria netta (G+L)</b>	<b>(19.593)</b>	<b>(19.599)</b>

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2020 include debiti finanziari attualizzati relativi al pagamento dei canoni di noleggio ed affitti futuri, in applicazione al principio contabile IFRS 16, pari a complessivi 4.043 migliaia di euro, in confronto ai 4.808 migliaia di euro al 31 dicembre 2019.

## INVESTIMENTI

Durante l'esercizio 2020 sono stati effettuati investimenti per complessivi 2.474 migliaia di euro, di cui 1.586 migliaia di euro in immobilizzazioni materiali tra cui si segnala una macchina per lavorazioni meccaniche ad alte prestazioni in ambito Industry 4.0.

Si segnalano altresì importanti ammodernamenti su alcuni macchinari di controllo in linea già presenti in azienda con lo scopo di aumentare sia la produttività che la qualità delle forniture.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano a 888 migliaia di euro, la quasi totalità (840 migliaia di euro) dovuta alla capitalizzazione delle spese di sviluppo relative al progetto del MISE.

## INDICATORI DI RISULTATI FINANZIARI

Si riportano alcuni indicatori di risultato conseguiti dal Gruppo nei due esercizi in esame:

### INDICI DI REDDITIVA'

		31/12/2020	31/12/2019
Return on sales (ROS)	Utile operativo / Ricavi	- 0,01	- 0,00
Return on investment (ROI)	Utile operativo / Capitale investito	- 0,01	- 0,00
Return on equity (ROE)	Utile d'esercizio / Patrimonio netto	- 0,01	0,04
Incidenza gestione extra-caratteristica	Utile d'esercizio / Utile operativo	0,77	7,18
EBITDA		3.958	4.164
EBIT		- 331	- 156
Rendimento del personale	Ricavi / Costi del personale	3,49	3,63

Gli indici sopra riportati mostrano valori di fine 2020 molto simili a quelli di fine esercizio precedente, peggiora l'incidenza della gestione extra-caratteristica in quanto nello scorso esercizio era influenzato dall'impatto fiscale conseguente al pagamento dell'imposta sostitutiva sul plusvalore attribuito alle immobilizzazioni materiali e all'avviamento in sede di Purchase Price Allocation. Il rendimento del personale peggiora leggermente in seguito alla riduzione del costo non sufficiente a compensare la riduzione dei ricavi.

### INDICI FINANZIARI

		31/12/2020	31/12/2019
Current ratio	Attività correnti / Passività correnti	1,55	1,22
Quick ratio	Attività correnti - rimanenze / Passività correnti	0,96	0,79
Leverage	Totale impieghi / Capitale proprio	1,75	1,74
Copertura immobilizzazioni	Patrimonio netto / Immobilizzazioni	0,79	0,76

Il Current ratio, superiore all'unità, è aumentato rispetto al 2019 per effetto del calo delle passività correnti solo in parte mitigato dal calo delle attività correnti; essendo quasi invariato il valore delle rimanenze il Quick ratio aumenta per le stesse motivazioni.

Il Quick ratio intorno all'unità indica una situazione di equilibrio, l'azienda è in grado di far fronte agli impegni in scadenza nel breve periodo con le risorse disponibili nello stesso periodo.

Il valore del Leverage è in linea rispetto al 2019 evidenzia un corretto equilibrio delle fonti di finanziamento.

### INDICI GESTIONALI

		31/12/2020	31/12/2019
DOI	Rimanenze / Costo venduto x 365	137	114
DSO	Crediti commerciali / Ricavi x 365	90	74
DPO	Debiti commerciali / Costi materie e servizi x 365	119	115

Si registra un incremento dei giorni di rotazione delle rimanenze, questo è dovuto sostanzialmente ad una repentina riduzione del costo del venduto (in riduzione del 19%) a fronte di una riduzione meno proporzionale delle rimanenze (in riduzione del 4%).

Aumentano anche i giorni di pagamento cliente per effetto dell'aumento dei crediti con un decremento dei ricavi, conseguenti una ripresa del fatturato nel secondo semestre 2020, nonché per effetto di un minor ricorso al factor pro soluto nel 2020 rispetto al 2019; inoltre, il notevole calo dei debiti commerciali, nonché dei costi per acquisto materie prime e servizi, determina un incremento dei giorni di pagamento medio verso i fornitori.

## RISORSE UMANE, FORMAZIONE E RELAZIONI INDUSTRIALI

Il Gruppo pone grande attenzione nella corretta gestione delle risorse umane, nella loro crescita professionale e coinvolgimento, attraverso un sistema premiante basato sulla misurazione e valutazione delle performance così come delle specifiche competenze acquisite.

Il personale direttamente assunto dal Gruppo al 31 dicembre 2020 è pari a 228 unità in aumento rispetto alle 227 di fine 2019 di cui circa il 30% con inquadramento impiegatizio o dirigenziale.

	31.12.2020	31.12.2019
Dirigenti	6	6
Impiegati	66	67
Operai	156	154
<b>Totale</b>	<b>228</b>	<b>227</b>

In aggiunta alle unità suddette va considerato anche il personale somministrato. Come risulta dalla seguente tabella si evince che il personale in forza al 31 dicembre 2020 è pari a 9 unità contro le 20 di fine 2019.

	31.12.2020	31.12.2019
<b>Operai somministrati</b>	<b>9</b>	<b>20</b>
<b>Forza lavoro complessiva</b>	<b>237</b>	<b>247</b>

Complessivamente la forza lavoro del Gruppo risulta diminuita di 10 unità.

Il costo del lavoro ammonta a 11.191 migliaia di euro in diminuzione rispetto a 12.962 migliaia di euro dello stesso periodo dell'anno precedente. L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi è pari al 28,6% contro il 27,5% del 31 dicembre 2019.

In particolare, sul fronte del costo del personale, la riduzione delle ore lavorate, effettuata per fronteggiare il drastico calo del volume d'affari particolarmente concentrato nei mesi di aprile e di maggio, è stata accompagnata da una analoga riduzione del costo. Il Gruppo ha infatti beneficiato delle misure messe a disposizione dai governi quali la "Cassa Integrazione" in Italia, e il "Paycheck Protection Program" ("PPP") americano; quest'ultimo ha comportato l'ottenimento di contributi a sostegno del costo del personale per 31 migliaia di dollari.

In tema di relazioni industriali viene confermato il rapporto costruttivo con le Organizzazioni e le Rappresentanze Sindacali che consente una sostanziale assenza di conflittualità.

## SALUTE, SICUREZZA ED AMBIENTE

Vimi Fasteners, da sempre sensibile alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri lavoratori, ha mantenuto, nel corso del 2020, la Certificazione per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo i requisiti della specifica BS/OHSAS 18001/2007, in adempimento anche a quanto previsto dall'art. 30 del D.lgs. 81/08.

Nel corso del 2020 non si sono verificati infortuni mortali o infortuni che possano aver comportato lesioni gravi e gli indici infortunistici hanno registrato valori che si collocano nelle medie degli ultimi 10 anni.

La Capogruppo ha espletato gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sorveglianza sanitaria.

In corso di esercizio si sono sostenuti costi per 165 migliaia di euro attinenti alle problematiche della salute e sicurezza del personale.

Per fronteggiare l'emergenza COVID-19, la Capogruppo ha costituito un comitato di emergenza e ha adottato un protocollo condiviso con le parti interessate attraverso il quale sono state adottate tutte le misure necessarie a prevenire l'insorgenza di focolai all'interno dello stabilimento, ad oggi non si sono riscontrati contagi nati sul luogo di lavoro.

Tra le misure adottate vi sono la misurazione della temperatura corporea prima dell'ingresso in stabilimento mediante termoscanner; l'uso della mascherina chirurgica se non si riesce a rispettare la distanza di un metro tra le parti; la disponibilità del gel a base alcolica in vari punti dello stabilimento; regole per visitatori e autisti esterni; smart working per gli impiegati.

A causa di questa emergenza la formazione del 2020 è rimasta in stand by e si prevede il totale recupero nel 2021.

I processi di produzione sono essenzialmente riconducibili alle lavorazioni meccaniche e ai trattamenti termici di acciai; i materiali accessori impiegati sono principalmente imballaggi, lubrificanti, oli per tempra e detergenti per soluzioni acquose di lavaggio.

Lo stabilimento opera nel rispetto delle normative ambientali Europee, nazionali e locali; il Gruppo, inoltre, mantiene un'attenzione costante in tema di tutela ambientale, prefiggendosi obiettivi volti al miglioramento continuo.

La Capogruppo ha mantenuto, nel corso del 2020, la Certificazione Ambientale secondo la norma ISO 14001/2015.

La Capogruppo è, inoltre, impegnata in attività volte ad aumentare l'efficienza dei processi in un'ottica di massimizzazione del risparmio energetico.

Non sono stati causati danni ambientali e non sono pervenute lamentele da parti esterne interessate.

## POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Conformemente a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che l'esercizio 2020 non è stato interessato da operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite all'interno delle note illustrative

## PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL RISULTATO DI PERIODO ED IL PATRIMONIO NETTO DELLA SOCIETÀ

Di seguito si espone una tabella indicante il raccordo tra Patrimonio Netto di gruppo e risultato dell'esercizio.

	Patrimonio netto	Risultato
<b>Vimi Fasteners S.p.A. 31.12.2020</b>	<b>19.722</b>	<b>-1.718</b>
Differenza da traduzione	-96	
Differenze consolidamento	6.488	1.581
Storno Margine Intercompany	-118	-118
<b>Vimi Group 31.12.2020</b>	<b>25.996</b>	<b>-255</b>

Si presentano di seguito i prospetti di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile netto corrispondenti valori al 31 dicembre 2020 e 31 dicembre 2019, così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

valori in .000 di Euro	valori al 01/01/2019	variazioni dell'esercizio						risultato dell'esercizio	valori al 31/12/2019
		distribuzione dividendi	destinazione utile a riserve	Altre riserve	variazione del conto economico complessivo		raccolta da quotazione		
					attualizz. TFR	altre variazioni			
Capitale sociale	9.322								9.322
Riserva sovrapprezzo azioni	9.820								9.820
Riserva legale	567		40						607
Riserva straordinaria	4.105		-61						4.044
Riserva da conferimenti	-		0						-
Riserva Utili su cambi non realizzati	-			-15					- 15
Riserva azioni proprie in portafoglio				-268					- 268
Riserva operazioni copertura flussi fin.	- 28					-16			- 44
Costi quotazione	- 968								- 968
Riserva FTA	1.143								1.143
Riserve da differenze di traduzione	- 8					25			17
Riserva utili (perdite) a nuovo	- 56					-56			- 112
Riserva Utili indivisi	1.141		605						1.746
Risultato dell'esercizio	584		-584					1.121	1.121
<b>Totali</b>	<b>25.622</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-283</b>	<b>0</b>	<b>-47</b>	<b>0</b>	<b>1.121</b>	<b>26.413</b>

valori in .000 di Euro	valori al 01/01/2020	variazioni dell'esercizio						risultato dell'esercizio	valori al 31/12/2020
		distribuzione dividendi	destinazione utile a riserve	Altre riserve	variazione del conto economico complessivo		raccolta da quotazione		
					attualizz. TFR	altre variazioni			
Capitale sociale	9.322								9.322
Riserva sovrapprezzo azioni	9.820								9.820
Riserva legale	607								607
Riserva straordinaria	4.044		-750						3.294
Riserva da conferimenti	-								-
Riserva Utili su cambi non realizzati	- 15								- 15
Riserva azioni proprie in portafoglio	- 268			-1					- 269
Riserva operazioni copertura flussi fin.	- 44					-34			- 78
Costi quotazione	- 968								- 968
Riserva FTA	1.143								1.143
Riserve da differenze di traduzione	17					-98			- 81
Riserva utili (perdite) a nuovo	- 112					-29			- 141
Riserva Utili indivisi	1.746		1.871						3.617
Risultato dell'esercizio	1.121		-1.121					-255	- 255
<b>Totali</b>	<b>26.413</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-1</b>	<b>0</b>	<b>-161</b>	<b>0</b>	<b>-255</b>	<b>25.996</b>

## **PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

A partire dalle prime settimane del 2021 è aumentato l'ingresso settimanale di nuovi ordinativi da parte dei clienti, andamento che si conferma anche nel mese di marzo, trainato dai settori automotive, industriale ed agricolo.

L'aumento della domanda trova la sua origine sia nella ricostituzione delle scorte di magazzino che, nell'aumento della domanda sostenuta dalle politiche di sviluppo e sostegno all'economia portate avanti dai maggiori paesi industrializzati. Si prevede una forte crescita dei mercati anche nella seconda parte del 2021, a seguito del programma di vaccinazione su larga scala della popolazione mondiale.

Contestualmente a questa significativa ripresa della domanda si evidenziano importanti tensioni nell'approvvigionamento delle materie prime con consistenti aumenti di prezzo, tempi di consegna allungati e forti criticità nella gestione dei trasporti.

Da segnalare che la Capogruppo ha iniziato la fornitura per viti biella ad alte prestazioni nel settore del Motorsport ed ha iniziato la collaborazione con un'importante costruttore di turbine a gas per il settore Oil&Gas.

Da menzionare anche il nuovo assetto organizzativo con l'inserimento del direttore Sales & Marketing e l'attivazione di un comitato di governance per la gestione allargata delle attività in grado di adattarsi meglio e più velocemente ai continui cambiamenti del nostro contesto di riferimento.

## **PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE**

Il perdurare dell'emergenza sanitaria sta avendo pesanti ripercussioni a livello mondiale sia dal punto di vista economico che sociale. L'attuale fase di incertezza non consente di stimare le ripercussioni sui settori di riferimento del Gruppo per il 2021.

Gli intensi programmi di vaccinazione in atto nei vari paesi più industrializzati assieme agli interventi a sostegno delle economie, alimentano la fiducia anche per la seconda parte dell'anno e, a meno di forti recrudescenze della pandemia, si prevede per il 2021 un significativo miglioramento degli ordinativi e ricavi a livelli pre-Covid.

Continueranno anche le attività di efficientamento e razionalizzazione dei reparti produttivi, iniziate nel 2019 con l'inaugurazione della nuova ala dello stabilimento di Novellara, dove continueranno investimenti mirati in ambito Industry 4.0.

Particolare attenzione dovrà essere posta all'aumento dei costi delle materie prime ed al loro ribaltamento ai prezzi di vendita.

Per maggiori informazioni sulle previsioni economico finanziarie del Gruppo dell'esercizio 2021 si rimanda a quanto più ampiamente commentato nella sezione informativa sull'emergenza Covid.

## **PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI IL GRUPPO È ESPOSTO**

Il Gruppo, nello svolgimento della sua attività, è esposta a diverse tipologie di rischio aziendale che potrebbero impattare sulla sua situazione economico-finanziaria:

- il rischio di mercato è essenzialmente legato all'andamento della domanda e del prezzo dei prodotti. In relazione al futuro andamento dei settori di riferimento, ad oggi preventivabile solo in parte, si avranno le relative ripercussioni in termini di domanda dei nostri mercati specifici;
- rischio di processo: il Gruppo possiede un'organizzazione contabile basata sulla ripartizione dei compiti e un sistema applicativo gestionale basato sulla ripartizione delle funzioni con profili ed autorizzazioni dedicate e periodicamente revisionate. Periodicamente, il Collegio Sindacale e la Società di revisione contabile, ai fini della

redazione del bilancio, effettuano analisi sul sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi;

- rischio di non conformità alle norme: non ci sono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento, in particolare per quelle in materia di rischi ambientali e di sicurezza sul lavoro.
- Rischio Covid-19: oltre agli aspetti legati agli effetti economico finanziari della pandemia, la Capogruppo, fin dalle prime avvisaglie della gravità del fenomeno, ha adottato misure precauzionali per proteggere la salute dei propri collaboratori e ha provveduto ad aggiornare tempestivamente il Documento di Valutazione dei Rischi, inserendo i riferimenti al rischio biologico secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08. Dato che il rischio biologico derivante dall'epidemia del Coronavirus non è un rischio professionale, ovvero direttamente correlabile con le attività produttive della Capogruppo, il DVR è stato predisposto concentrando l'attenzione prevalentemente sulle azioni di informazione e sulle misure di prevenzione da adottare in diversi scenari di applicazione.

Sulla base del DVR e sulla base del successivo "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" predisposto tra Governo e Parti Sociali, il Gruppo ha attuato un'informazione di base verso tutti i propri dipendenti e collaboratori, anche attraverso l'esposizione nei principali punti di transito di totem informativi. Inoltre, sono stati distribuiti specifici DPI e dotazioni per l'igiene delle mani. Non è possibile prevedere, alla data odierna, quale possa essere la futura evoluzione del fenomeno, ma sicuramente rappresenta una minaccia importante, non solo per la salute pubblica, ma anche per l'economia mondiale nel suo complesso.

## **OBIETTIVI E POLITICHE IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO**

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428, comma 2, n. 6-bis del Codice Civile sul bilancio di esercizio in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

### Fattori di Rischio finanziario

Il Gruppo è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. Il Gruppo è esposta al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connesso ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che il Gruppo non ha significative concentrazioni di crediti. È politica del Gruppo di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente il Gruppo non ha sofferto significative perdite su crediti.

Si segnala che alla data del 28 febbraio 2021 e per i periodi a confronto, i crediti scaduti sono pari a euro 821 migliaia su un totale di euro 8.677 migliaia (euro 8.776 migliaia nel periodo precedente). In media i crediti sono scaduti da 13 giorni. A fronte di tale scaduto il Gruppo ha effettuato rettifiche in bilancio pari a euro 79 migliaia.

- Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica del Gruppo avere a disposizione linee di credito utilizzabili

per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Nel seguito si fornisce il dettaglio delle passività finanziarie classificate come non correnti: a tal proposito si precisa che nel mese di maggio 2020, è stata ottenuta la moratoria, così come previsto dall'ABI a seguito dell'epidemia di Covid-19, per complessivi 2.432 migliaia di euro relative a rate scadenti entro un anno.

<i>Importi in migliaia di Euro</i>	<b>entro 1 anno</b>	<b>da 2 a 3anni</b>	<b>oltre 3 anni</b>	<b>Totale di bilancio</b>
Finanziamento Credem	197	530	-	727
Finanziamento Credem	747	1.508	-	2.255
Finanziamento Credem	-	-	-	-
Finanziamento Banco BPM	1.250	2.500	625	4.375
Finanziamento UNICREDIT	924	3.700	926	5.550
Finanziamento Credit Agricole	547	1.641	1.750	3.938
<b>Totale</b>	<b>3.665</b>	<b>9.878</b>	<b>3.301</b>	<b>16.844</b>

Il Gruppo, a seguito dell'avvento della Pandemia, ha richiesto e ottenuto da parte dell'Istituto finanziatore la sospensione della verifica del rispetto al il 31 dicembre 2020.

Per maggiori informazioni sulle previsioni del rispetto dei covenants 2021 e dei rischi potenziali conseguenti si rimanda a quanto più ampiamente commentato nella sezione "Informativa sull'emergenza Covid-19".

- Rischio di mercato, nel dettaglio:
  - a) Rischio di cambio, relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione;
  - b) Rischio di tasso di interesse, relativo all'esposizione della Capogruppo a strumenti finanziari che generano interessi. Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione della Capogruppo al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

Attualmente è politica del Gruppo rimanere nell'area del tasso variabile, monitorando attentamente l'inclinazione delle curve dei tassi d'interesse.

<i>Importi in migliaia di Euro</i>	<b>Tasso</b>	<b>31.12.2020</b>	<b>31.12.2019</b>
Finanziamento Credem	EU3 M+0,75%	727	792
Finanziamento Credem	EU3 M+0,95%	2.255	2.504
Finanziamento Credem	EU3 M+0,65%	-	100
Finanziamento Banco BPM	EU6 M+1,20%	4.375	5.000
Finanziamento UNICREDIT	EU3 M+0,5%	5.550	-
Finanziamento Credit Agricole	EU6 M+2%	3.938	3.938

Il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati.

Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 basis points nei tassi di interesse comporterebbe per il Gruppo maggiori oneri finanziari per euro 37 migliaia (euro 55 migliaia nel 2019). Ragionevolmente è ipotizzabile che un decremento di 50 basis points produca il medesimo effetto ma di segno contrario. Non sono state considerate nella sensitivity analysis i finanziamenti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura o risultano essere a tasso fisso e gli impieghi della liquidità a tasso fisso. Si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di interesse possa produrre, sugli strumenti derivati, un effetto economico opposto, di ammontare uguale alla variazione delle transazioni sottostanti coperte azzerando di fatto la variazione.

- c) Rischio di prezzo delle commodities, dovuto a variazione della quotazione di commodity.

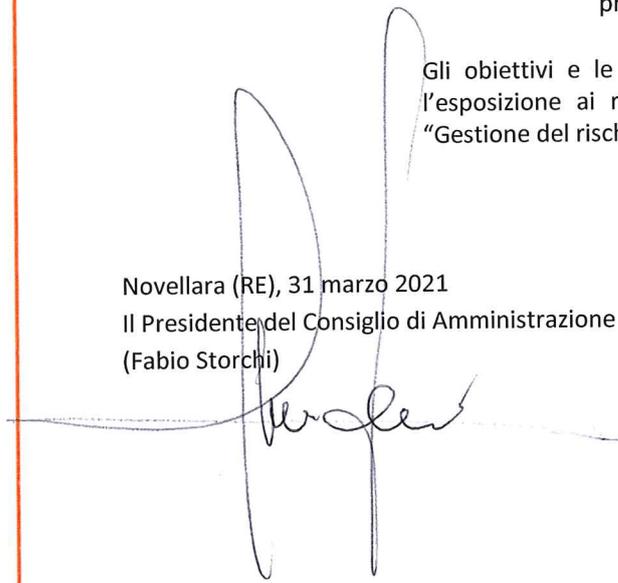
Il Gruppo è influenzata dalla volatilità del prezzo di alcune commodities. Le attività operative richiedono l'acquisto e la lavorazione continua di acciaio e, di conseguenza, una fornitura continua di acciaio.

Per la copertura da tale rischio sono stati sottoscritti alcuni contratti di vendita in cui è previsto il conguaglio di prezzo in caso di variazione del prezzo della materia prima.

Gli obiettivi e le politiche del Gruppo in materia di gestione del rischio finanziario e l'esposizione ai rischi sopra richiamati sono diffusamente commentati nella sezione "Gestione del rischio finanziario" nelle note illustrative ai prospetti contabili.

Novellara (RE), 31 marzo 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
(Fabio Storchi)



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della  
Vimi Fasteners S.p.A.**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Vimi Fasteners S.p.A. e le sue controllate (il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Vimi Fasteners S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220.00 i.v.  
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 – R.E.A. Milano n. 172039 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Vimi Fasteners S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

## **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## **RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**

### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di Vimi Fasteners S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'D. Farioli', written in a cursive style.

**Domenico Farioli**  
Socio

Parma, 7 aprile 2021